



VAIA 2018 REPORT FINALE

Danni meteorici e schianti da vento del 27/10/2018 al 30/10/2018 in Alto Adige



Cadi Pietra in Valle Aurina © Ripartizione Foreste

Schianti da vento dopo la tempesta



© Ripartizione Foreste

Massa legnosa sgomberata

dicembre 2020

SOMMARIO

1. Stato di emergenza / Ordinanza di protezione civile / Cronologia	3
2. Il Servizio Forestale in Alto-Adige	4
3. Situazione dei danni in Alto Adige.....	5
3.1 Massa legnosa	5
3.2 Superfici colpite dagli schianti.....	10
4. Analisi delle superfici schiantate.....	19
4.1 Rete viaria.....	19
4.2 Modalità di esbosco.....	21
4.3 Bosco di protezione	22
4.4 Aree protette	23
4.5 Tipi forestali.....	24
4.6 Proprietari boschivi.....	26
4.7 Danni diffusi	27
5. Lavori in economia del Servizio forestale provinciale	28
6. Mercato del legno	32
7. Sgombero del legname e contributi per l'esbosco.....	33
8. Allestimento di piazzali di deposito e di depositi irrigati per il legname.....	35
9. Possibilità di trasporto del legname su rotaia.....	36
10. Ostacoli al volo	37
11. Vivai forestali	39
12. Aspetti fitosanitari.....	43
13. Corsi speciali per lavori boschivi	48
14. Gestione della fauna	49
15. Indagini scientifiche	52
Allegato A.....	53
Allegato B.....	54
Allegato C.....	55
Allegato D.....	63
Documentazione fotografica	69

1. Stato di emergenza / Ordinanza di protezione civile / Cronologia

5. 11. 2018

Il Presidente della Provincia **Dott. Arno Kompatscher** in seguito agli eventi meteorici dal 27 al 30 ottobre 2018 ha dichiarato lo stato di emergenza per tutta la Provincia di Bolzano – Alto Adige. Ciò ha consentito di avviare immediatamente e di facilitare gli interventi di ripristino dei danni da maltempo e da tempeste di vento nei comuni interessati.

È stato chiesto allo Stato di inserire la Provincia di Bolzano nelle ordinanze di protezione civile relative allo stato di emergenza, in qualità di zona colpita dal maltempo, anche in funzione di eventuali richieste di finanziamenti statali ed europei.

09.11 2018

L'Assessore competente **Arnold Schuler** ha emesso una circolare rivolta a tutti i Comuni **per il coordinamento delle misure necessarie di pronto intervento**, riguardante i punti seguenti:

- Individuazione dei territori maggiormente colpiti, fabbisogno d'interventi urgenti in zone delimitate. **Coordinamento su base comunale insostituibile.**
- Organizzazione da parte dei Sindaci di incontri tra proprietari fondiari danneggiati, uffici provinciali e altre istituzioni.
- Istituzione di un coordinamento centrale provinciale presso l'assessore **Arnold Schuler**, sulla base del già esistente "Tavolo legno" opportunamente ampliato.
- Definizione degli uffici di riferimento provinciali per i danni.
 - Danni alle abitazioni: è competente l'Ufficio edilizia agevolata.
 - Danni al bosco e alle sue infrastrutture: è competente la Ripartizione foreste con i suoi Ispettorati territorialmente competenti.
 - Danni all'agricoltura : sono competenti gli Uffici distrettuali dell'Agricoltura.
 - Danni ai corsi d'acqua: sono competenti gli Uffici periferici dei bacini montani.
- Valutazione di istituzione di un fondo di rotazione per investimenti e acquisto legname.

15.11.2018

ORDINANZA DPC n. 558 "Primi interventi urgenti di protezione civile in conseguenza degli eccezionali eventi meteorologici che hanno interessato il territorio delle regioni Calabria, Emilia Romagna, Friuli-Venezia Giulia, Lazio, Liguria, Lombardia, Toscana, Sardegna, Siciliana, Veneto e delle **Province autonome** di Trento e **Bolzano**, colpito dagli eccezionali eventi meteorologici verificatisi a partire dal mese di ottobre 2018, pubblicata nella Gazzetta Ufficiale n. 270 del 20/11/2018.

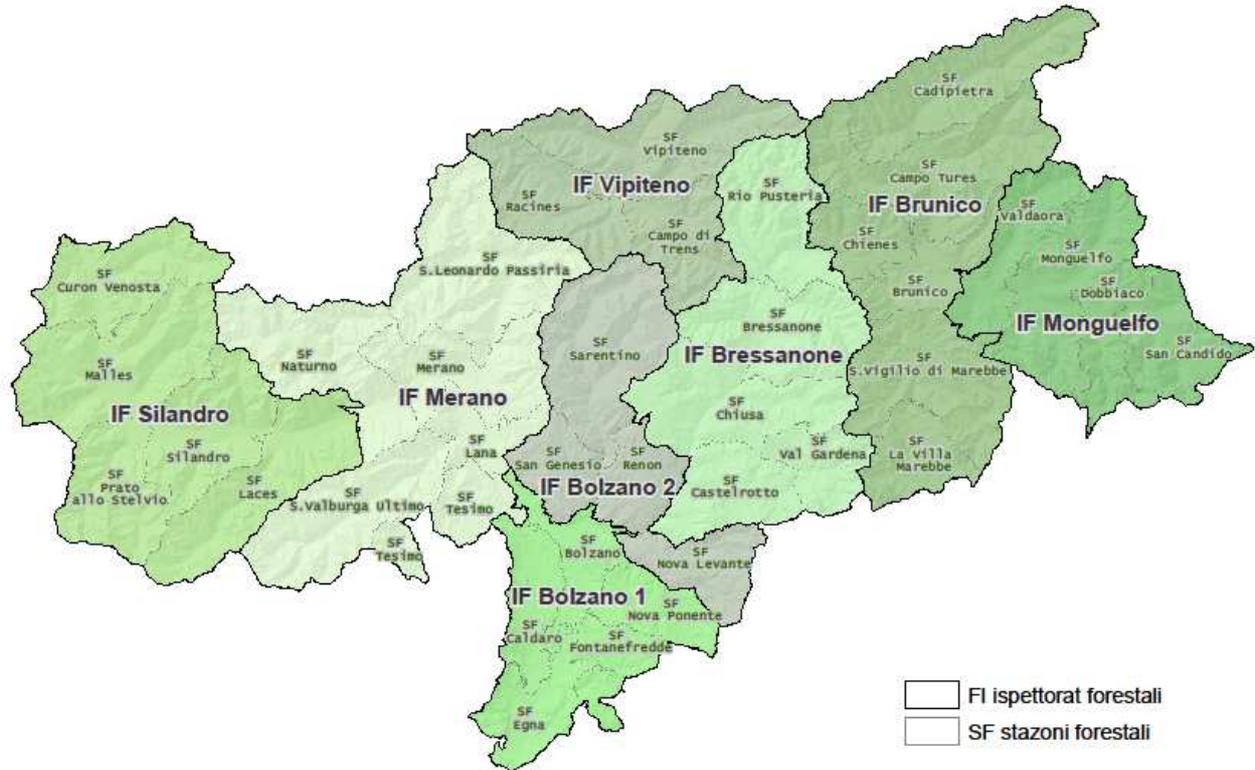
L'Alto Adige viene inserita come zona colpita dallo stato di emergenza nazionale.

Ciò permette alla Provincia di Bolzano di poter accedere al cofinanziamento nazionale o europeo, relativo al "Ripristino della viabilità forestale e realizzazione di tratti di viabilità forestale integrativa per permettere l'accesso ai soprassuoli forestali distrutti o danneggiati". Con questo si intende in particolare:

- il ripristino della funzionalità della viabilità forestale e la realizzazione di tratti di viabilità forestale integrativa, per permettere l'accesso ai soprassuoli forestali distrutti o danneggiati.
- la compensazione per la rimozione del legname dal letto di caduta fino al punto di raccolta (deposito) su strada camionabile secondo i criteri già approvati e notificati.
- il ripristino dell'efficacia e dell'efficienza idrogeologica dei soprassuoli boschivi distrutti o danneggiati con priorità di intervento nei boschi protettivi, con misure di rimboschimento e/o accompagnate da interventi tecnici di protezione dalle valanghe, dalla caduta massi e da fenomeni erosivi.

2. Il Servizio Forestale in Alto-Adige

Il Servizio Forestale in Alto Adige è organizzato in 8 Ispettorati e 38 Stazioni.



3. Situazione dei danni in Alto Adige

3.1 Massa legnosa

La stima del legname schiantato è stata fornita dal Corpo Forestale Provinciale, in particolare dai singoli Ispettorati con l'aiuto delle Stazioni Forestali. A terra schiantati dal vento vi sono **circa 1.500.000 metri cubi lordi** con circa 2/3 della massa concentrata in 4 Stazioni Forestali (Nova Levante, Nova Ponente, Fontanefredde e San Vigilio di Marebbe).

Questa quantità è:

- Pari all'1,3 % della provvigione totale in Provincia di Bolzano secondo l'Inventario Forestale Nazionale (con circa 105 Mio Vfm)
- Equivalente a 2 anni di ripresa¹ prevista per i boschi dell'Alto Adige
- Per alcune zone la perdita di ripresa è considerevolmente maggiore (es. per la zona Latemar equivale a circa 16 anni)

I lavori di sgombero del legname sono iniziati a partire dal primo mese dopo l'evento meteorico. **A fine novembre 2020**, ossia a circa due anni dopo dall'evento, è stata esboscata una massa legnosa di **1,63 milioni di metri cubi lordi**. Mediamente questa quantità corrisponde alle utilizzazioni di quasi 2,5 anni per tutto l'Alto Adige. Questa notevole quantità di legname è stata sgomberata in tempi così rapidi grazie alle misure di pronto intervento rivolte al ripristino della viabilità forestale, grazie all'impegno di tutti gli attori attivi sul territorio, proprietari, ditte boschive ed infine anche grazie alle condizioni ambientali favorevoli mantenutesi dopo l'evento.

Ispettorato Forestale	Schianti stimati (mc) ²	Ripresa annuale ¹ (mc/anno) (anno di riferimento 2015)	Massa schiantata rispetto alla ripresa (%)	Massa legnosa sgomberata al 30/11/2020 (mc)	Massa legnosa lavorata rispetto alla massa stimata (%)	Massa legnosa lavorata rispetto alla ripresa annuale (%)
Bolzano I ⁶	482.300	63.000	766	441.306	92	700
Bolzano II ³	437.884	70.000	625	390.176	89	557
Brunico	225.000	111.000	203	253.961	113	229
Merano	76.050	116.900	65	137.333	181	117
Monguelfo	66.700	80.400	83	129.050	193	161
Bressanone ⁴	97.260	94.000	103	107.851	111	115
Demanio ⁵	93.150	9.900	941	90.600	97	915
Silandro	40.000	52.100	77	56.157	140	108
Vipiteno	18.000	47.700	38	21.438	119	45
TOTALE	1.536.344	645.000	238	1.627.872*	106	252

Circa 2/3 della massa già sgomberata, ossia ca. 1,1 milioni di mc, proviene dai tre Ispettorati Forestali maggiormente colpiti: Bolzano I, Bolzano II e Brunico.

¹ La ripresa è la massa legnosa prelevabile annualmente dal bosco nell'ambito di una gestione sostenibile.

² mc = Il metro cubo pieno è una misura spaziale per il tondame, cioè in genere non vengono lavorati ulteriormente i pezzi di tronco degli alberi abbattuti. Un metro cubo pieno corrisponde idealmente a un cubo di 1 m. di lato di legno massiccio, cioè senza spazi vuoti nella stratificazione.

³ Senza il Demanio Latemar e la Stazione Forestale Genesio

⁴ Senza il Demanio Funes.

⁵ Demanio forestale Latemar, Funes e Moso in Passiria

⁶ Senza la Stazione Forestale di Caldaro

* Somma ufficiale della massa legnosa sgomberata

La sforzo organizzativo da parte dei proprietari colpiti è espresso dall'indice "Massa legnosa lavorata in % rispetto alla ripresa annuale" (ultima colonna in tabella).

A livello provinciale è stata lavorata in circa due anni una massa legnosa pari a due volte e mezzo l'intera ripresa annuale.

L'Agenzia Demanio provinciale ha sgomberato circa in due anni la stessa massa che normalmente utilizza in un periodo di 9 anni. Anche gli ispettorati di Bolzano I e II hanno utilizzato rispettivamente 7 e 5 volte la ripresa annuale.

Sebbene la quantità di legno esboscato corrisponda approssimativamente a quella inizialmente stimata, va comunque sottolineato che tale quantità non corrisponde al 100% del legname danneggiato. Il legname danneggiato non esboscato si trova infatti in aree difficilmente accessibili. Oltre a questo, non si devono dimenticare gli schianti diffusi, mai considerati nei dati riportati all'interno dei report.

Anche a livello delle singole Stazioni Forestali sono valide le stesse considerazioni. Nelle "zone - cuore della tempesta VAIA" (ovvero Val d'Ega e Regglberg), che comprende le stazioni forestali di Nova Levante assieme al demanio del Latemar, Nova Ponente e Fontanefredde sono stati sgomberati circa 905.000 mc di legname pari a circa la metà del legname complessivamente esboscato a livello provinciale.

Stazione Forestale	Schianti stimati (mc)	Ripresa annuale (mc/anno) (anno di riferimento 2015)	Massa schiantata rispetto alla ripresa (%)	Massa legnosa sgomberata al 30/11/2020 (mc)	Massa legnosa lavorata rispetto alla massa stimata (%)	Massa legnosa lavorata rispetto alla ripresa annuale (%)
Nova Levante	436.484	24.400	1.788	388.176	89	1.591
Nova Ponente	270.000	25.400	1.063	250.000	93	984
Fontanefredde	205.300	24.700	799	181.893	89	736
San Viglio d. M.	120.000	24.700	486	100.808	84	408
St. Valburga	32.000	31.600	101	94.800	296	300
Dem. Latemar	90.000	5.600	1.607	85.000	94	1.518
Monguelfo	33.700	32.300	104	50.700	150	157
Valdaora	16.000	19.400	82	44.500	278	229
Campo Tures	23.000	23.200	99	40.000	174	172
Castelrotto	43.000	12.700	339	37.534	87	295
Chiusa	34.000	26.500	128	37.380	110	141
San Candido	15.000	17.700	85	32.000	213	181
Brunico	10.000	19.100	52	31.470	315	165
Laces	19.000	12.300	154	29.340	154	239
Naturno	36.050	10.800	334	29.027	81	269
Chienes	16.500	19.500	85	28.313	172	145
La Villa	30.000	12.200	246	26.800	89	220
Cadipietra	25.500	12.300	207	26.570	104	216
Bressanone	12.600	30.700	41	19.000	151	62
Gardena	5.400	4.300	126	10.850	201	252
Vipiteno	8.000	18.000	44	9.975	124	55
Racines	9.000	13.900	65	9.880	110	71
Egna	7.000	8.000	88	8.718	125	109
Curon	4.000	7.300	55	8.532	213	117
Prato allo Stelvio	6.500	8.700	75	8.390	129	96
Lana	3.000	11.500	26	8.323	277	72
Malles	7.000	13.800	51	6.595	94	48

Demanio Funes	2.150	2.500	86	4.100	191	164
S. Leonardo in P.	3.000	26.200	11	3.693	123	14
Silandro	3.500	10.000	35	3.300	94	33
Rio di Pusteria	2.260	19.800	11	3.087	137	16
Renon	900	9.000	10	2.000	222	22
Dobbiaco	2.000	11.000	18	1.850	93	17
Campo di Trens	1.000	15.800	6	1.583	158	10
Demanio Moso	1.000	1.800	56	1.500	150	83
Merano	1.000	18.800	5	1.350	135	7
Bolzano	0	4.900	0	695	-	14
Tesimo	1.000	18.000	6	140	14	1
Sarentino	500	36.600	1	0	0	0

In totale 92 comuni hanno segnalato schianti; di questi, 66 con oltre 1.000 mc di massa legnosa schiantata.

Comune	Schianti stimati (mc)	Massa legnosa sgomberata al 30/11/2020 (mc)	Massa legnosa lavorata rispetto alla massa stimata (%)
Nova Levante	432.164	398.690	92
Nova Ponente	270.000	250.000	93
Aldino	159.000	120.236	76
Ultimo	30.000	89.500	298
Marebbe	60.000	60.667	101
Tires	72.320	53.591	74
Anterivo	34.800	44.586	128
Braies	25.000	40.000	160
Valdaora	12.000	35.000	292
Castelrotto	40.000	31.234	78
Funes	24.150	30.100	125
Valle Aurina	25.000	25.388	102
San Martino in Badia	30.000	23.320	78
Sesto	12.000	22.000	183
San Lorenzo di S.	6.000	21.694	362
Cornedo all'Isarco	22.000	20.895	95
Badia	24.000	20.000	83
Selva dei Molini	12.000	19.200	160
Luson	12.000	18.000	150
Trodèna	11.500	17.071	148
Naturno	11.000	16.898	154
La Valle	30.000	16.821	56
Campo Tures	7.000	14.000	200
Laces	9.000	13.500	150
Castelbello-Ciardes	8.000	13.340	167
Terento	8.000	12.351	154
Senales	25.000	12.056	48

Comune	Schianti stimati (mc)	Massa legnosa sgomberata al 30/11/2020 (mc)	Massa legnosa lavorata rispetto alla massa stimata (%)
Falzes	6.000	11.940	199
San Candido	3.000	10.000	333
Laion	10.600	10.000	94
Racines	9.000	9.880	110
Rasun-Anterselva	4.000	9.500	238
Curon Venosta	4.000	8.532	213
Lana	3.000	7.719	257
S. Cristina Valgardena	4.000	7.300	183
Brunico	3.000	6.800	227
Corvara	6.000	6.800	113
Gais	4.000	6.800	170
Fiè allo Sciliar	3.000	6.300	210
San Pancrazio	2.000	5.300	265
Casies	4.000	5.100	128
Brennero	4.000	5.075	127
Malles	5.000	5.045	101
Monguelfo-Tesido	4.000	4.500	113
Salorno	1.800	4.500	250
Stelvio	4.000	4.270	107
Prato allo Stelvio	2.500	4.120	165
Chienes	2.500	4.022	161
Vipiteno	2.000	3.600	180
Moso i. P.	2.500	3.353	224
Silandro	3.000	3.300	110
Perca	1.000	2.976	298
Cortaccia	2.100	2.722	130
Rodengo	1.850	2.530	137
Martello	2.000	2.500	125
Renon	900	2.000	222
Selva di Val Gardena	400	1.850	463
Dobbiaco	2.000	1.850	93
S. Leonardo in Passiria	1.500	1.740	116
Ortisei	1.000	1.700	170
Fortezza	500	1.373	275
Val di Vizze	2.000	1.300	65
Predoi	500	1.182	236
Montagna	3.000	1.141	39
Villabassa	700	1.100	157
Bressanone	600	1.000	167
Glorenza	1.000	900	90
Lagundo	500	750	150
Bolzano	0	695	-

Comune	Schianti stimati (mc)	Massa legnosa sgomberata al 30/11/2020 (mc)	Massa legnosa lavorata rispetto alla massa stimata (%)
Velturmo	500	650	130
Vandoies	410	557	136
Parcines	500	550	110
Sluderno	500	500	100
Barbiano	400	500	125
Marlengo	0	362	-
Campo di Trens	500	210	42
Cermes	0	210	-
Magré	100	206	206
Tubre	500	150	30
Egna	0	149	-
Chiusa	500	130	26
S. Martino in Passiria	0	100	-
Ponte Gardena	0	100	-
Plaus	50	73	146
Senale-San Felice	250	70	28
Tesimo	250	70	28
Scena	0	50	-
Verano	0	32	-
Lasa	500	0	0
Lauregno	250	0	0
Proves	250	0	0
Sarentino	500	0	0

Il periodo di massima attività di sgombero del legname è stato l'inizio del 2019, quando erano attive sul territorio provinciale contemporaneamente circa **140 imprese forestali**.

Oltre alle ditte specializzate di utilizzazione boschiva, si sono attivati nelle operazioni di sgombero anche numerosi piccoli proprietari forestali privati.

3.2 Superfici colpite dagli schianti

La prima stima delle superfici schiantate è stata elaborata dagli ispettorati forestali e delle stazioni forestali con la digitalizzazione delle medesime.

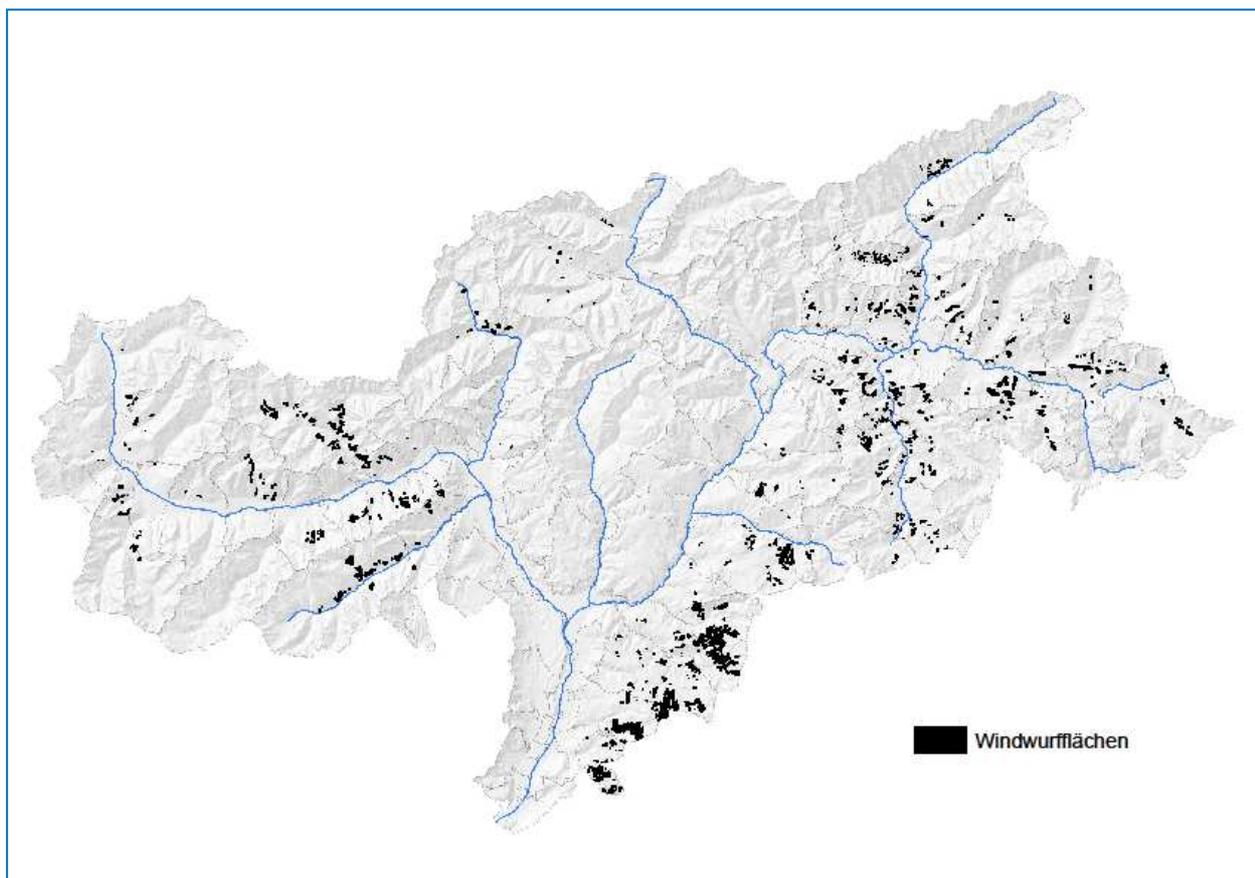
In data 30 novembre 2018 si stimava una superficie colpita pari a circa 5.000 ha per tutto l'Alto Adige, con esclusione dei danni diffusi, ancora difficilmente valutabili.

Successivamente l'ufficio Pianificazione forestale si è concentrato sull'elaborazione dei dati specifici prendendo in considerazione le seguenti fonti:

- Foto satellitari successive agli eventi meteorici (Sentinel 2, nel periodo che va dal 2 al 18 novembre)
- Impiego di fotografie da elicottero (protezione civile) successivamente georeferenziate e ortorettificate

I rilievi (compresi i voli con elicottero) utili a cartografare gli schianti sono stati effettuati su tutto il territorio provinciale.

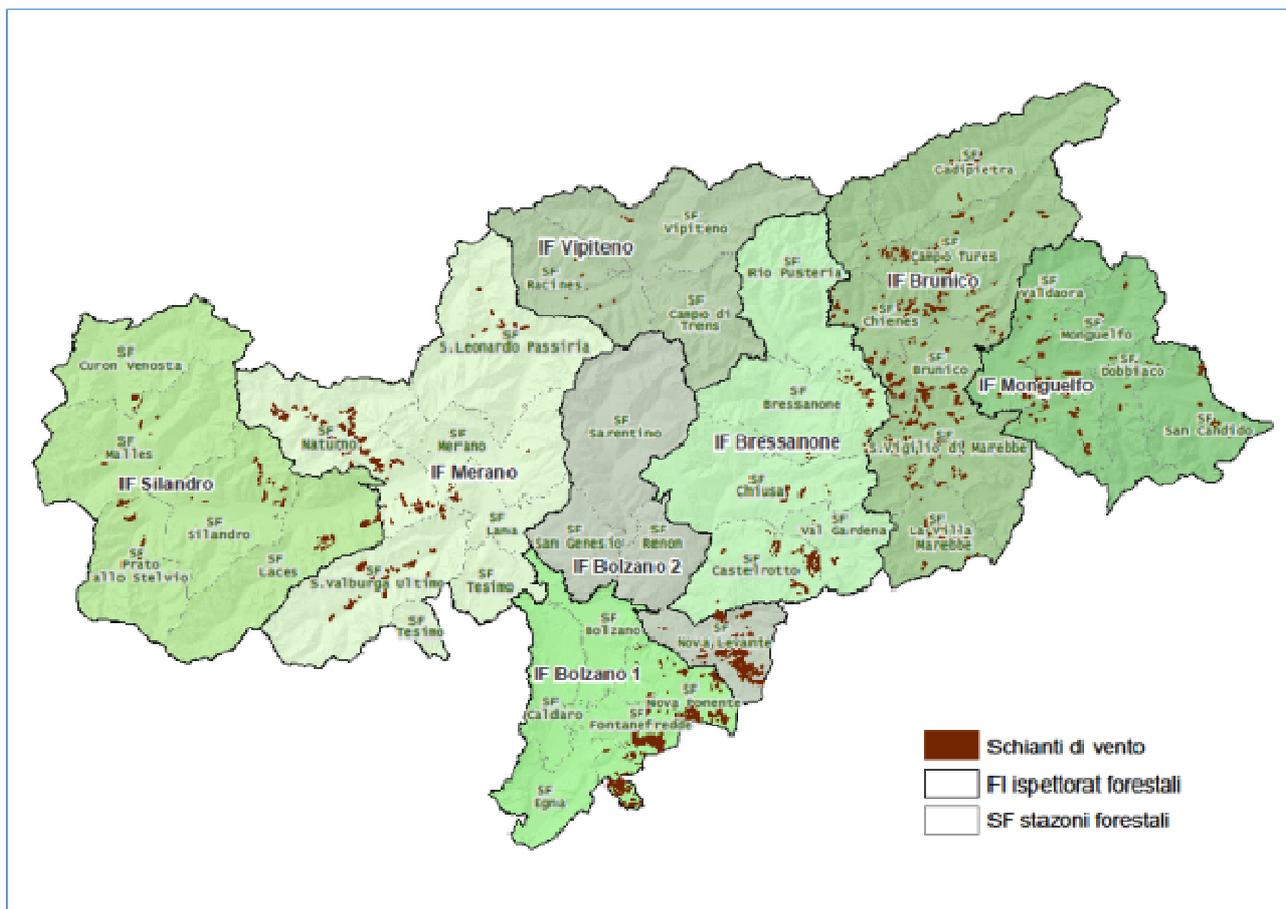
Panoramica delle superfici schiantate in Alto Adige





L'individuazione degli schianti concentrati si può considerare conclusa. **La superficie colpita è di 5.918 ha**, pari all' 1,7 % della superficie forestale dell'Alto Adige in riferimento ai dati della statistica provinciale del 2015.

In totale sono stati digitalizzati **1.463 poligoni**, con una dimensione massima di 280 ha. Il valore medio delle superfici schiantate si attesta attorno al valore di 4 ha. I danni diffusi da singoli alberi a piccoli gruppi fino ad ora non sono stati ancora rilevati.



Ispettorato Forestale	Superficie catastale (ha)	Superficie forestale (ha) secondo l'inventario Forestale Nazionale (anno di riferimento 2015)	Indice di boscosità (%)	Superficie schiantata (ha)	Superficie schiantata in rapporto con la superficie forestale (%)
Bolzano I	58.276	36.311	62	1.385	3,8
Bolzano II	65.306	43.286	66	820	1,9
Bressanone	100.021	55.403	55	440	0,8
Brunico	124.130	53.607	43	1.250	2,3
Merano	131.606	52.867	40	1.014	1,9
Silandro	123.064	39.468	32	320	0,8
Sipiteno	65.564	28.630	44	22	0,1
Monguelfo	71.978	39.322	55	667	1,7
TOTALE	739.945	348.893	47	5.918	1,7

Relativamente alle superfici schiantate, gli ispettorati maggiormente colpiti sono Bolzano I, Brunico e Merano. Le singole superfici schiantate più estese si trovano negli ispettorati di Bolzano I e Bolzano II.

Nell'ispettorato forestale di Bolzano I si sono registrati danni su circa il 4% della superficie forestale totale, in quelli di Bolzano II, Merano e Brunico su circa il 2% ciascuno.

Se si analizzano le superfici boschive danneggiate a livello delle singole stazioni forestali e comuni le percentuali si attestano attorno al 12% per la stazione di Fontanefredde, 9% per la stazione di Nova Levante, 7% per la stazione di Naturno e 5% per la stazione Nova Ponente.

Stazione Forestale	Superficie catastale (ha)	Superficie forestale (ha) secondo l'inventario Forestale Nazionale (anno di riferimento 2015)	Indice di boscosità (%)	Superficie schiantata (ha)	Superficie schiantata in rapporto con la superficie forestale (%)
Fontanefredde	9.494	7.940	84	948	11,9
Nova Levante	13.331	9.500	71	820	8,6
Naturno	28.234	8.222	29	553	6,7
Nova Ponente	11.202	8.983	80	437	4,9
San Viglio di M.	27.670	12.825	46	434	3,4
Monguelfo	26.262	14.275	54	376	2,6
Ultimo	27.150	12.438	46	355	2,9
Brunico	12.683	7.707	61	343	4,4
Castelrotto	16.219	7.586	47	190	2,5
Chienes	10.959	6.096	56	154	2,5
Dobbiaco	12.632	6.753	53	140	2,1
La Villa	12.508	6.365	51	132	2,1
Campo Tures	32.934	11.650	35	125	1,1
Prato allo Stelvio	19.228	5.596	29	102	1,8
Chiusa	26.509	15.612	59	98	0,6
S. Leonardo	35.079	10.314	29	93	0,9
Laces	27.650	10.341	37	90	0,9
San Candido	16.097	8.253	51	88	1,1
Val Gardena	10.935	4.478	41	80	1,8
Bressanone	23.941	15.258	64	72	0,5
Silandro	22.532	8.585	38	66	0,8
Cadipietra	27.376	8.965	33	63	0,7
Valdaora	16.987	10.041	59	62	0,6
Malles	32.680	10.390	32	35	0,3
Curon Venosta	21.037	4.556	22	26	0,6
Racines	20.351	7.799	38	16	0,2
Lana	8.923	4.481	50	8	0,2
Vipiteno	17.518	6.313	36	7	0,1
Merano	20.657	9.679	47	5	0,0

Per quanto riguarda i Comuni, in 7 di essi la percentuale di superficie schiantata rispetto alla superficie boscata totale supera la soglia del 5 %; Nova Levante raggiunge il 16,6 %, Anterivo il 15,6 %.

Comune	Superficie schiantata (ha)	Superficie forestale (ha)	Superficie schiantata in rapporto con la superficie forestale (%)
Aldino	740	6.319	11,7
Nova Levante	636	3.834	16,6
Nova Ponente	437	8.983	4,9
Senales	375	3.881	9,7
Ultimo	298	7.885	3,8
Marebbe	231	6.223	3,7
S. Lorenzo	224	3.361	6,7
Naturno	178	4.027	4,4
Anterivo	172	1.105	15,6
Tires	150	2.338	6,4
Monguelfo-Tesido	148	2.909	5,1
Dobbiaco	140	6.753	2,1
Braies	139	4.606	3,0
Castelrotto	133	5.409	2,5
S. Martino in Badia	118	4.457	2,6
Badia	114	4.953	2,3

Comune	Superficie schiantata (ha)
Falzes	86
La Valle	85
Brunico	77
S. Cristina Valgardena	72
Moso in Passiria	71
Luson	66
Funes	66
Prato allo Stelvio	65
Silandro	64
Valle Aurina	63
San Pancrazio	57
Fiè allo Sciliar	57
Campo Tures	56
Villabassa	55
Laces	50
Sesto	48
Valdaora	47

Gais	43
Perca	42
San Candido	41
Castelbello-Ciardes	40
Terento	39
Stelvio	37
Trodèna	36
Cornedo	34
Casies	33
Laion	32
Chienes	29
Curon Venosta	26
Selva dei Molini	26
S. Leonardo in Passiria	22
Malles	21
Corvara	18
Racines	16
Rasun-Anterselva	15
Glorenza	14
Selva di Val Gardena	7
Brennero	7
Lana	6
Bressanone	6
Lagundo	2
Lasa	2
Ortisei	1
Parcines	1
Cermes	1
Scena	1
Sluderno	1

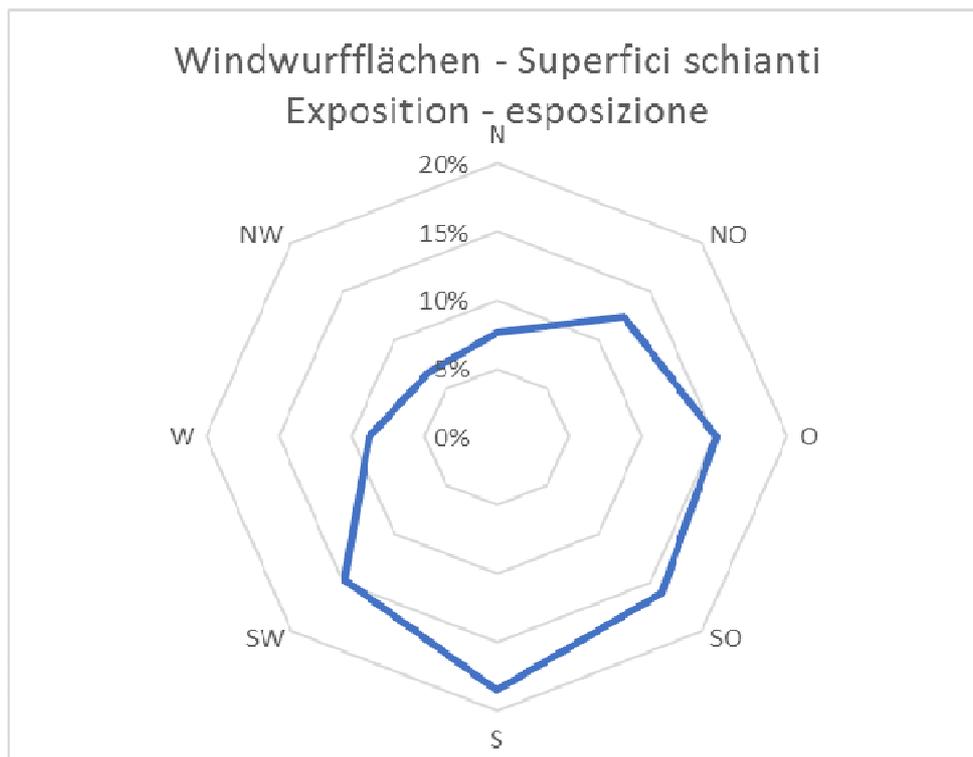
A fine novembre 2020 è stato sgomberato circa l'80 % delle superfici schiantate, come risulta dai rilievi del personale forestale.

I lavori di sgombero sono stati molto rapidi in alcune zone (p.e. in Val d'Ega), poiché per questioni orografiche molte delle superfici sono state lavorate usando mezzi come l'harvester. I lavori sono stati più rapidi nelle aree schiantate di maggiori dimensioni. Infatti già a fine settembre 2019 oltre il 90% delle superfici con estensione maggiore di 100 ha era stata sgomberata (85% sopra i 50ha e il 75% sopra i 30 ha).

Superfici schiantate – Esposizione

Il 76% delle superfici schiantate hanno una esposizione compresa tra Nord-Est e Sud-Ovest, con i picchi massimi in direzione Sud.

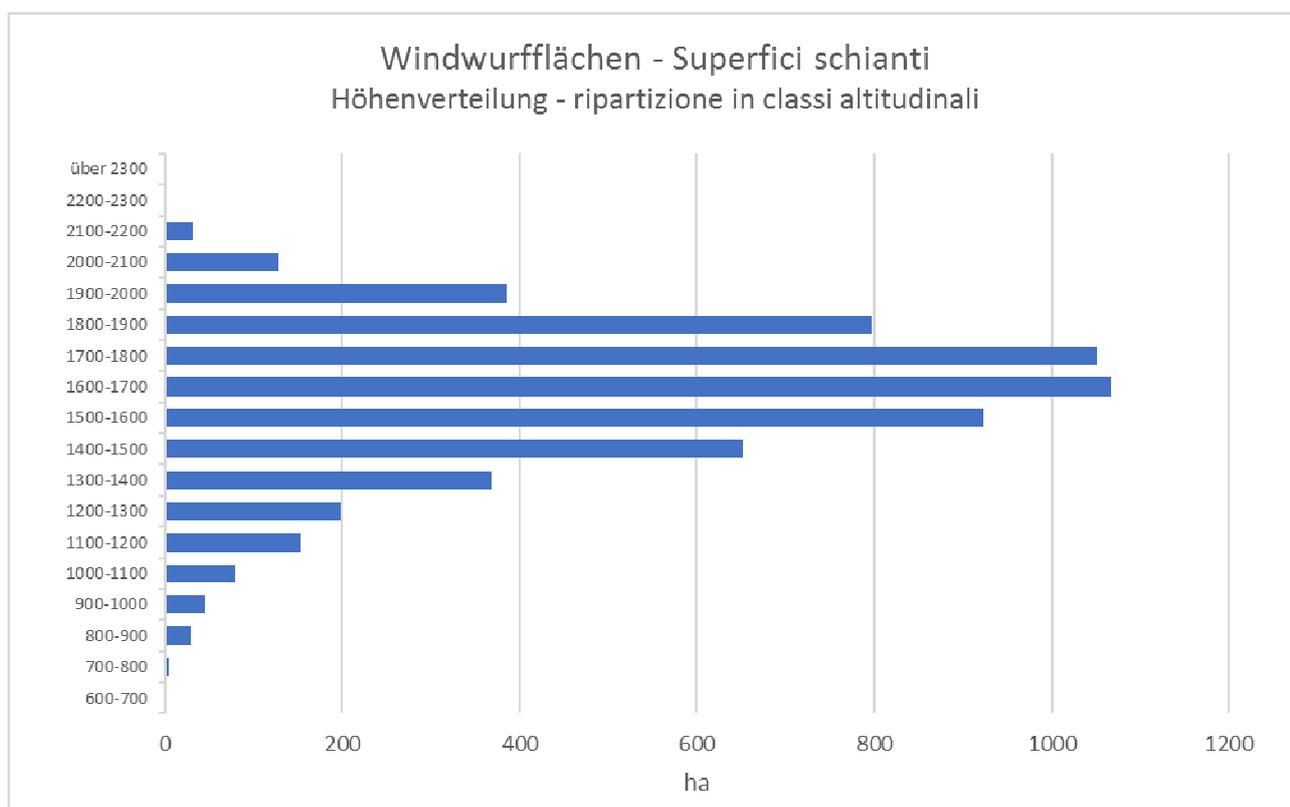
Esposizione	Superficie (ha)	Quota (%)
N	453	8
NO	737	12
O	896	15
SO	951	16
S	1.095	18
SW	873	15
W	522	9
NW	391	7
TOTALE	5.918	100



Superfici schiantate – Classi altitudinali

Il 76% delle superfici schiantate è compresa tra i 1.300 m e 1.700 m s.l.m. Solo il 15% si trova al di sotto dei 1.300 m s.l.m.

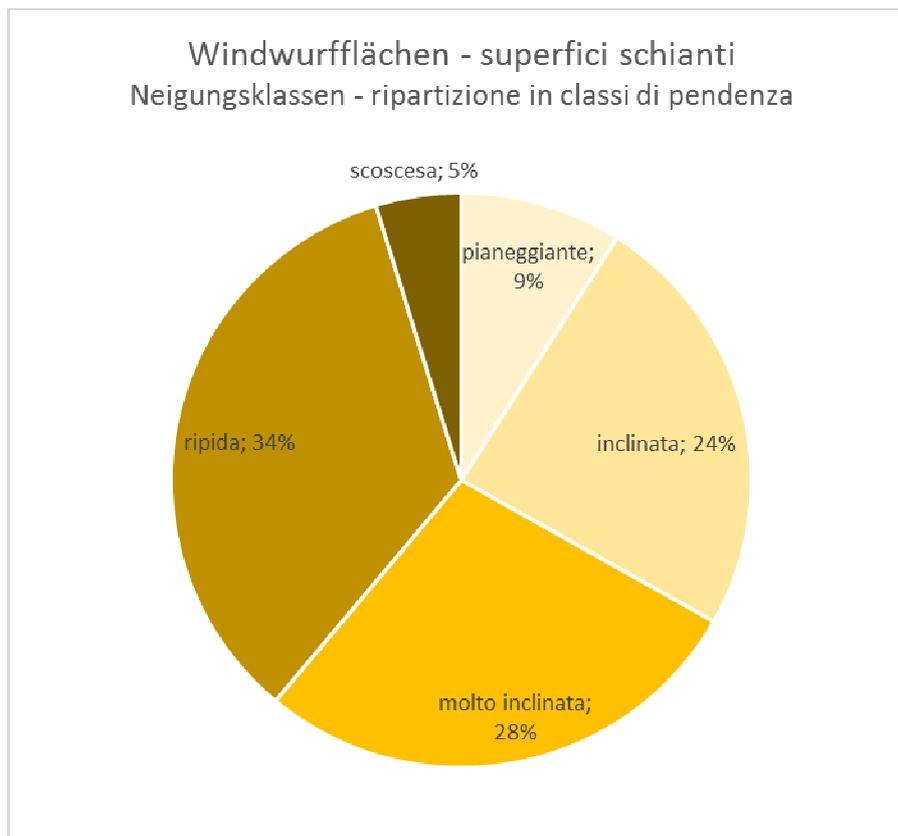
Classe altitudinale	Superficie (ha)	Quota (%)
600 – 700	1	0
700 – 800	5	0
800 – 900	29	0
900 – 1.000	45	1
1.000 – 1.100	78	1
1.100 – 1.200	153	3
1.200 – 1.300	198	3
1.300 – 1.400	368	6
1.400 – 1.500	651	11
1.500 – 1.600	923	16
1.600 – 1.700	1069	18
1.700 – 1.800	1054	18
1.800 – 1.900	798	13
1.900 – 2.000	385	7
2.000 – 2.100	129	2
2.100 – 2.200	31	1
2.200 – 2.300	1	0
> 2.300	0	0
TOTALE	5.918	100



Superficie schiantata – Classi di pendenza

L'86% delle superfici schiantate ha una pendenza da inclinata a ripida.

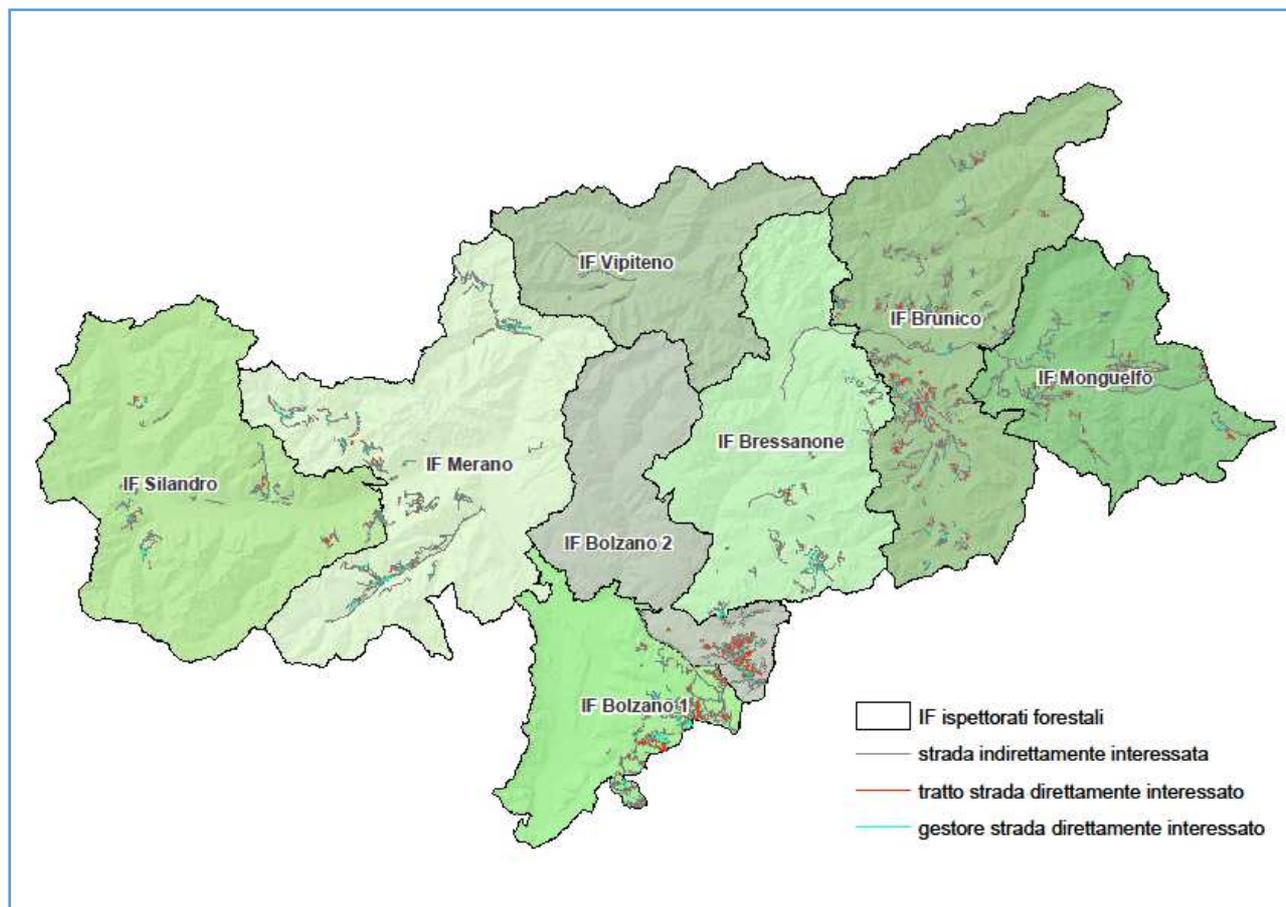
Classi di pendenza		Superficie (ha)	Quota (%)
< 9°	pianeggiante	535	9
9° – 19°	Inclinata	1.428	24
19° – 29°	Molto inclinata	1.650	28
29° – 44°	Ripida	2.023	34
44° – 90°	Scoscesa	282	5
TOTALE		5.918	100



4. Analisi delle superfici schiantate

I poligoni digitalizzati fungono da base per un'analisi di dettaglio approfondita.

4.1 Rete viaria



Tratti di strada interessati / Sentieri da maggior traffico per le operazioni di sgombero

Ispettorato Forestale	Strade statali, provinciali, comunali, private (km)	Strade forestali/alpestri/poderali per autocarri (km)	Strade forestali/alpestri/poderali per trattori (km)	Sentieri e mulattiere (km)	Altri (piste ciclabili, tracciati mountainbike) (km)	Totale (km)
Bolzano I	49	119	134	18	0	320
Bolzano II	22	96	67	17	4	206
Bressanone	29	74	43	22	0	169
Brunico	81	251	117	80	0	529
Merano	99	122	30	89	3	342
Silandro	0	70	25	37	3	135
Vipiteno	13	10	3	1	0	27
Monguefò	62	162	51	22	0	298
TOTALE	355	904	468	288	10	2.025

Tratti direttamente colpiti (entro le superfici schiantate)

Ispettorato Forestale	Strade statali, provinciali, comunali, private (km)	Strade forestali/alpestri/poderali per autocarri (km)	Strade forestali/alpestri/poderali per trattori (km)	Sentieri e mulattiere (km)	Altri (piste ciclabili, tracciati mountainbike) (km)	Totale (km)
Bolzano I	6	26	51	6	0	89
Bolzano II	2	30	20	3	1	56
Bressanone	1	8	9	5	0	23
Brunico	3	36	26	14	0	79
Merano	4	12	8	17	0	40
Silandro	0	7	2	5	1	16
Vipiteno	0	0	0	0	0	1
Monguelfo	0	21	13	4	0	38
TOTALE	16	139	130	54	3	342

Rete sentieristica colpita suddivisa per tipologia di gestori

Gestori	Strade statali, provinciali, comunali, private (km)	Strade forestali/alpestri/poderali per autocarri (km)	Strade forestali/alpestri/poderali per trattori (km)	Sentieri e mulattiere (km)	Altri (piste ciclabili, tracciati mountainbike) (km)	Totale (km)
AVS	0,9	10,9	6,4	15,6	0,0	33,9
Museo delle Miniere di Ridanna	0,0	0,0	0,1	0,0	0,0	0,1
CAI	0,0	2,3	0,4	1,7	0,0	4,4
Comuni	0,2	6,8	2,4	2,7	0,4	12,6
Lia da Mont	0,0	0,1	0,0	0,1	0,0	0,2
Parco nazionale e parchi provinciali	1,6	8,5	5,9	14,9	0,0	30,9
Enti turistici	2,2	17,0	16,8	18,7	0,0	54,7
TOTALE	5,0	45,6	32,1	53,7	0,4	136,8

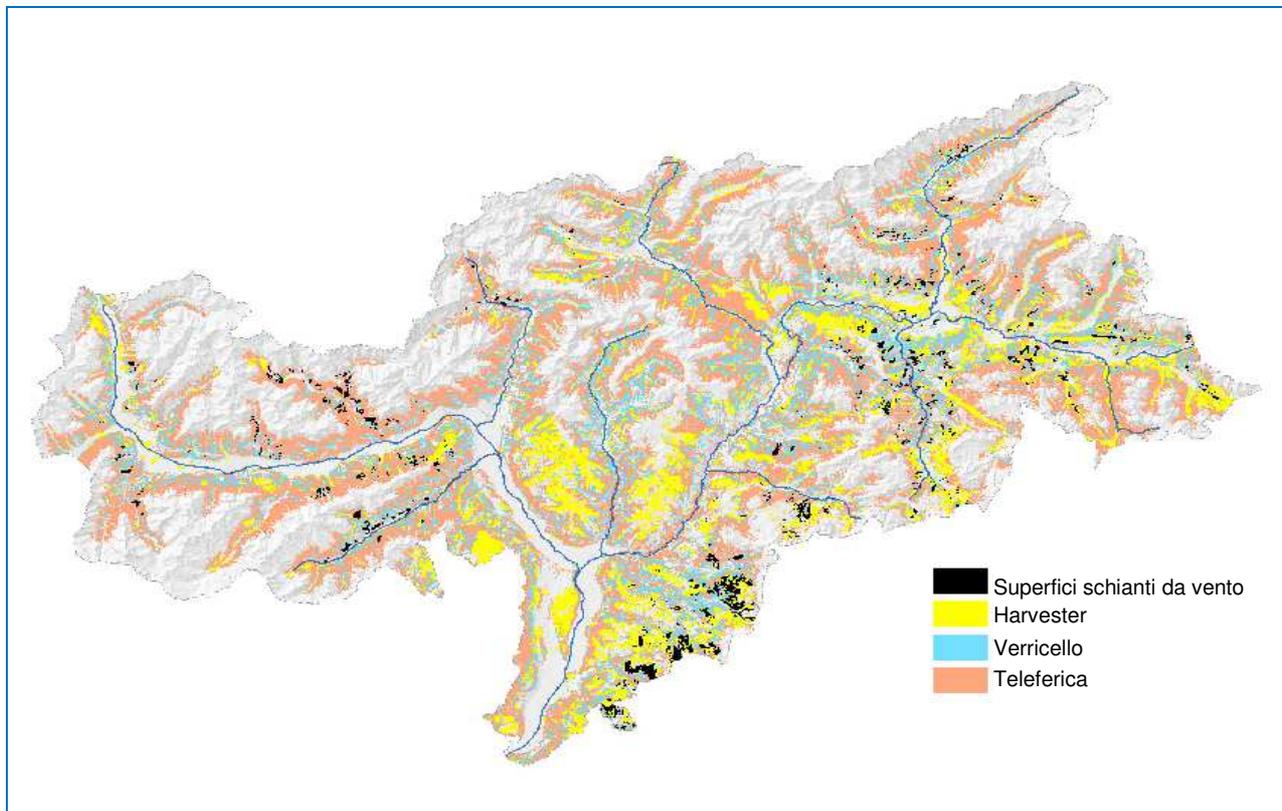
Rete sentieristica colpita suddivisa per Ispettorati Forestali

Ispettorato Forestale	Strade statali, provinciali, comunali, private (km)	Strade forestali/alpestri/poderali per autocarri (km)	Strade forestali/alpestri/poderali per trattori (km)	Sentieri e mulattiere (km)	Altri (piste ciclabili, tracciati mountainbike) (km)	Totale (km)
Bolzano I	1,2	12,8	13,6	6,0	0,4	33,6
Bolzano II	0,2	9,0	3,2	3,2	0,0	16,0
Bressanone	1,2	3,9	3,6	5,1	0,0	13,8
Brunico	1,2	7,9	5,1	13,1	0,0	27,3
Merano	1,2	5,0	2,7	16,8	0,0	25,7
Silandro	0,0	1,1	1,0	5,4	0,0	7,5
Vipiteno	0,0	0,1	0,3	0,1	0,0	0,5
Monguelfo	0,0	5,9	2,6	3,9	0,0	12,4
TOTALE	5,0	45,6	32,1	53,7	0,4	136,8

Per quanto riguarda il ripristino della rete di sentieri, si è proceduto di pari passo con lo sgombero delle aree schiantate, ossia i singoli tratti di sentieri sono stati resi agibili a lavori di sgombero conclusi.

4.2 Modalità di esbosco

In base alla modellizzazione delle tipologie d'esbosco elaborata qualche anno fa da Techno Innovation Südtirol di Bolzano è stato possibile definire con una buona precisione le diverse metodologie d'esbosco possibili per le aree schiantate.

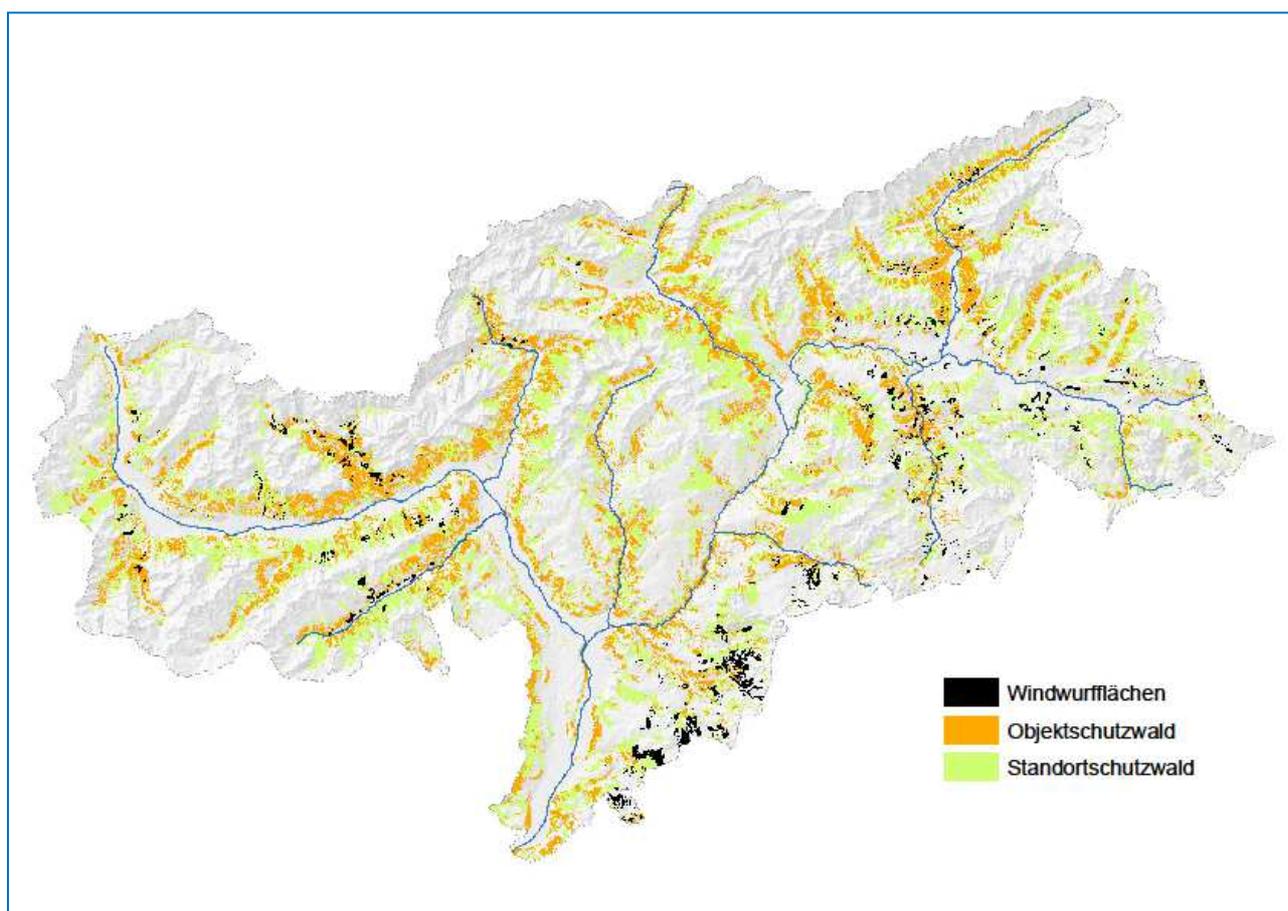


Ispettorato Forestale	Harvester (%)	Verricello (%)	Teleferica (%)
Bolzano I	55	23	22
Bolzano II	62	25	13
Bressanone	31	29	40
Brunico	28	35	36
Merano	9	20	71
Silandro	8	31	61
Vipiteno	29	30	41
Monguelfo	44	29	27
TOTALE	37	27	36

Sistema d'esbosco	Superficie minima (ha)	raggiungibile con		Pendenza (%)	Distanza inclinata dalla strada forestale	
		Trattore	Camion		a valle (m)	a monte (m)
Harvester	1,5		x	0 – 35		
Verricello	nessuna	x	possibile	illimitata	100	50
Teleferica	2		x	illimitata	2.000	2.000

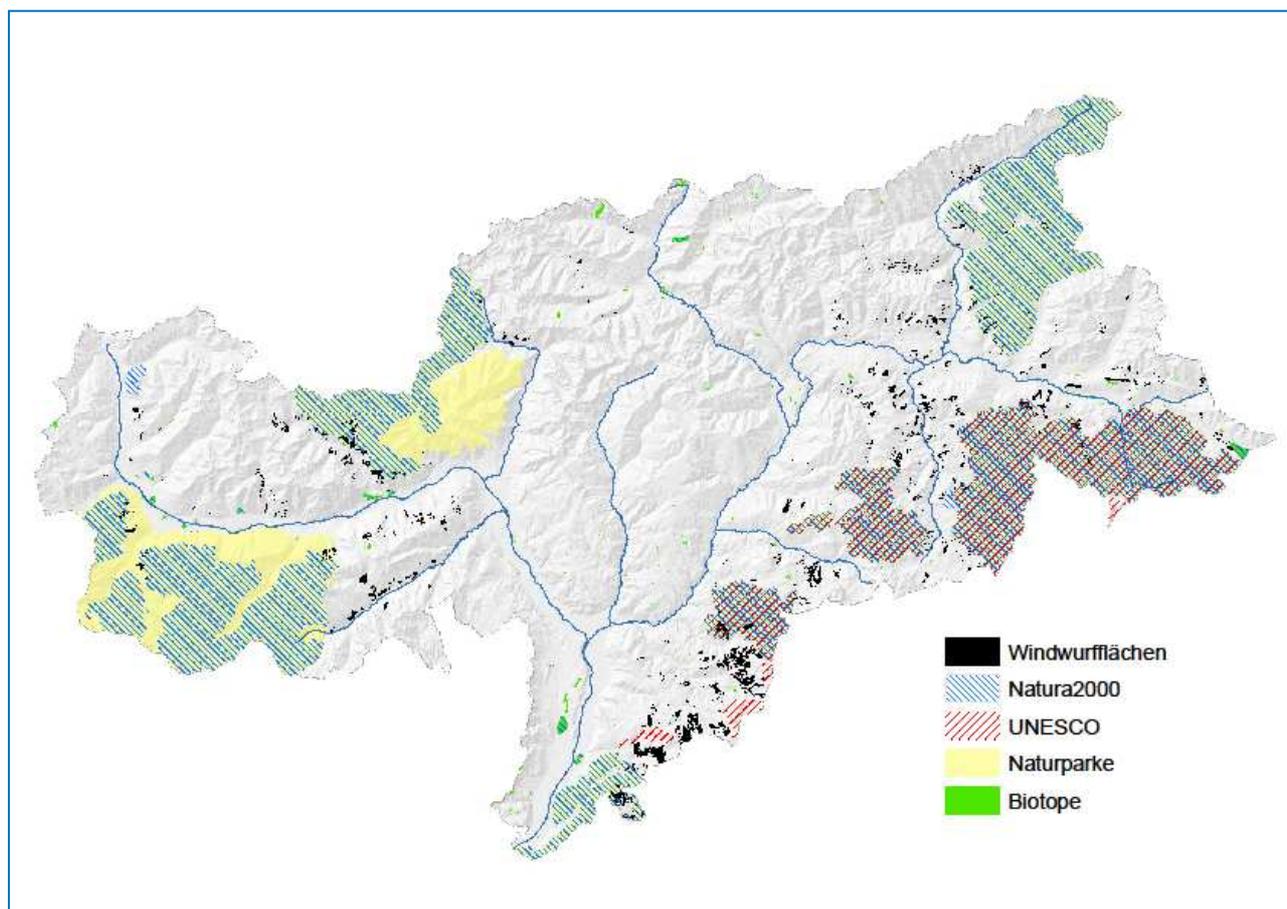
4.3 Bosco di protezione

In base alla carta indicativa della funzione protettiva, vi sono in tutta la provincia 201.000 ha di boschi con prevalente funzione protettiva. Circa **2.650 ha (1,3%)** sono stati interessati dagli schianti.



Ispettorato Forestale	Bosco a funzione auto-eteroprotettiva (ha)	di cui bosco a funzione eteroprotettiva (%)	di cui bosco a funzione autoprotettiva (%)
Bolzano I	374	25	75
Bolzano II	186	54	46
Bressanone	244	31	69
Brunico	613	54	46
Merano	796	74	26
Silandro	221	37	63
Vipiteno	16	67	33
Monguelfo	204	24	76
TOTALE	2.655	50	50

4.4 Aree protette

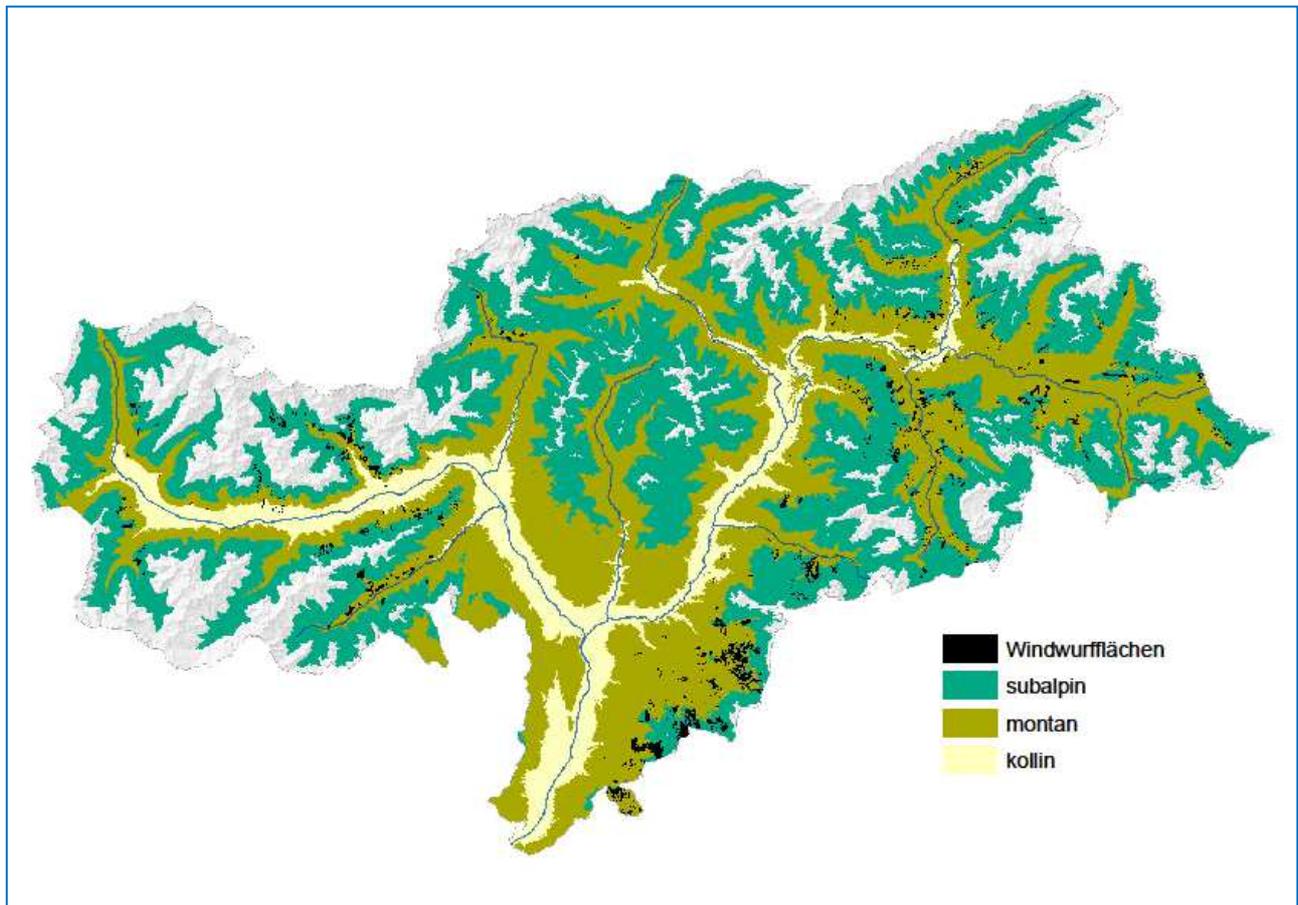


Gli schianti hanno colpito anche zone protette (Parco nazionale dello Stelvio e Parchi naturali).

Ispettorato Forestale	Parchi (ha)	Natura 2000 (ha)	UNESCO (ha)	Biotopi (ha)
Bolzano I	193,9	193,9	0,1	2,4
Bolzano II	89,6	89,6	97,2	1,0
Bressanone	61,6	61,6	61,6	-
Brunico	116,8	117,3	27,5	-
Merano	247,2	246,8	-	-
Silandro	157,0	67,9	-	-
Vipiteno	-	-	-	-
Monguelfo	113,5	118,7	104,6	5,3
TOTALE	979,6	895,9	290,9	8,7
% sulla superficie schiantata	16,6	15,1	4,9	0,1

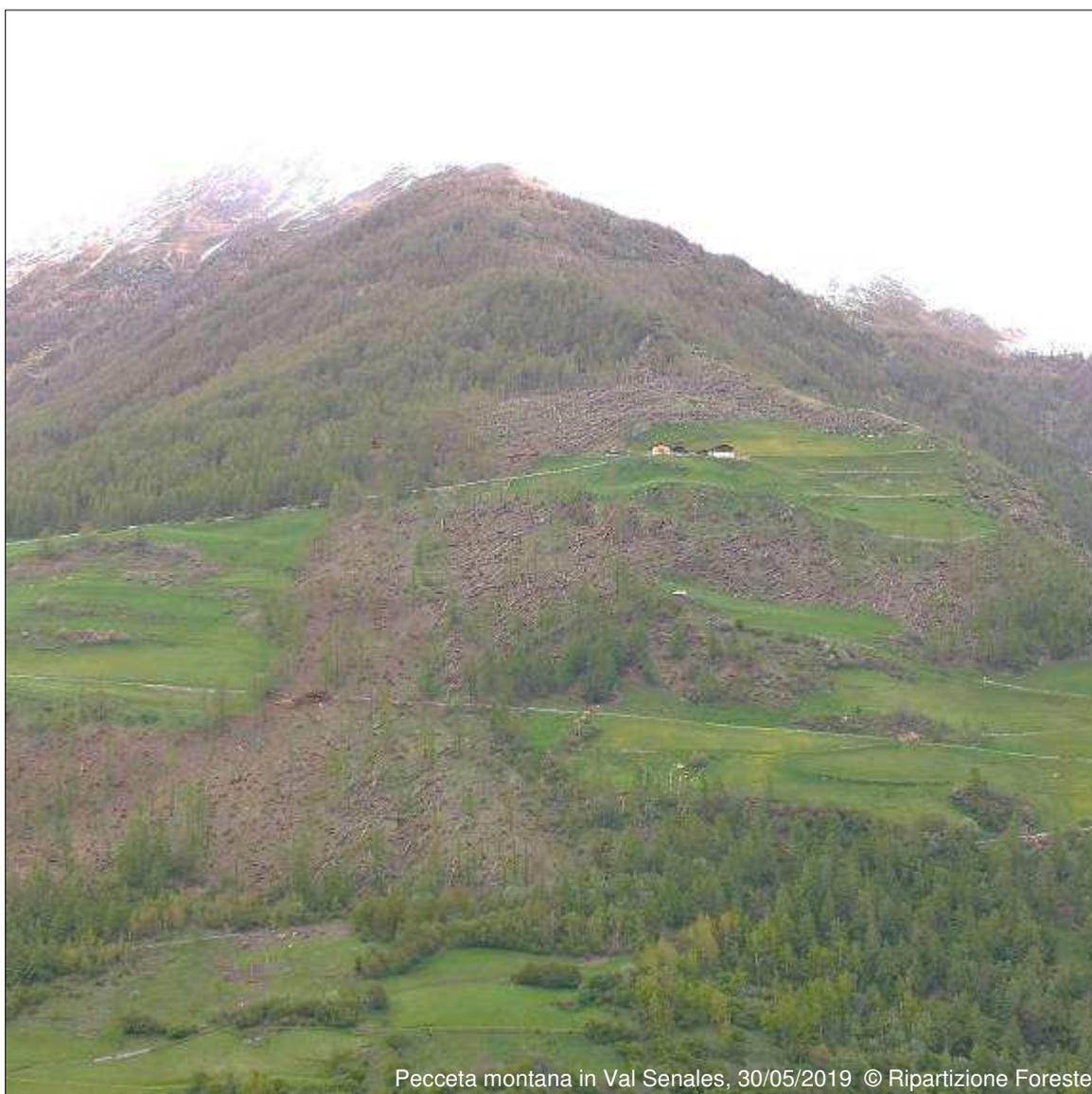
4.5 Tipi forestali

Gli schianti da vento hanno colpito quasi esclusivamente l'orizzonte montano e quello subalpino (in riferimento allo studio sulle tipologie forestali potenziali in Alto Adige). Fra i tipi forestali principali si annoverano le peccete come i piceo-abieteti nell'orizzonte montano e le peccete nell'orizzonte subalpino. Lariceti e cembrete sono presenti con un 9 % totale delle aree schiantate. **I popolamenti colpiti si trovano così nel loro optimum stagionale e climatico.**

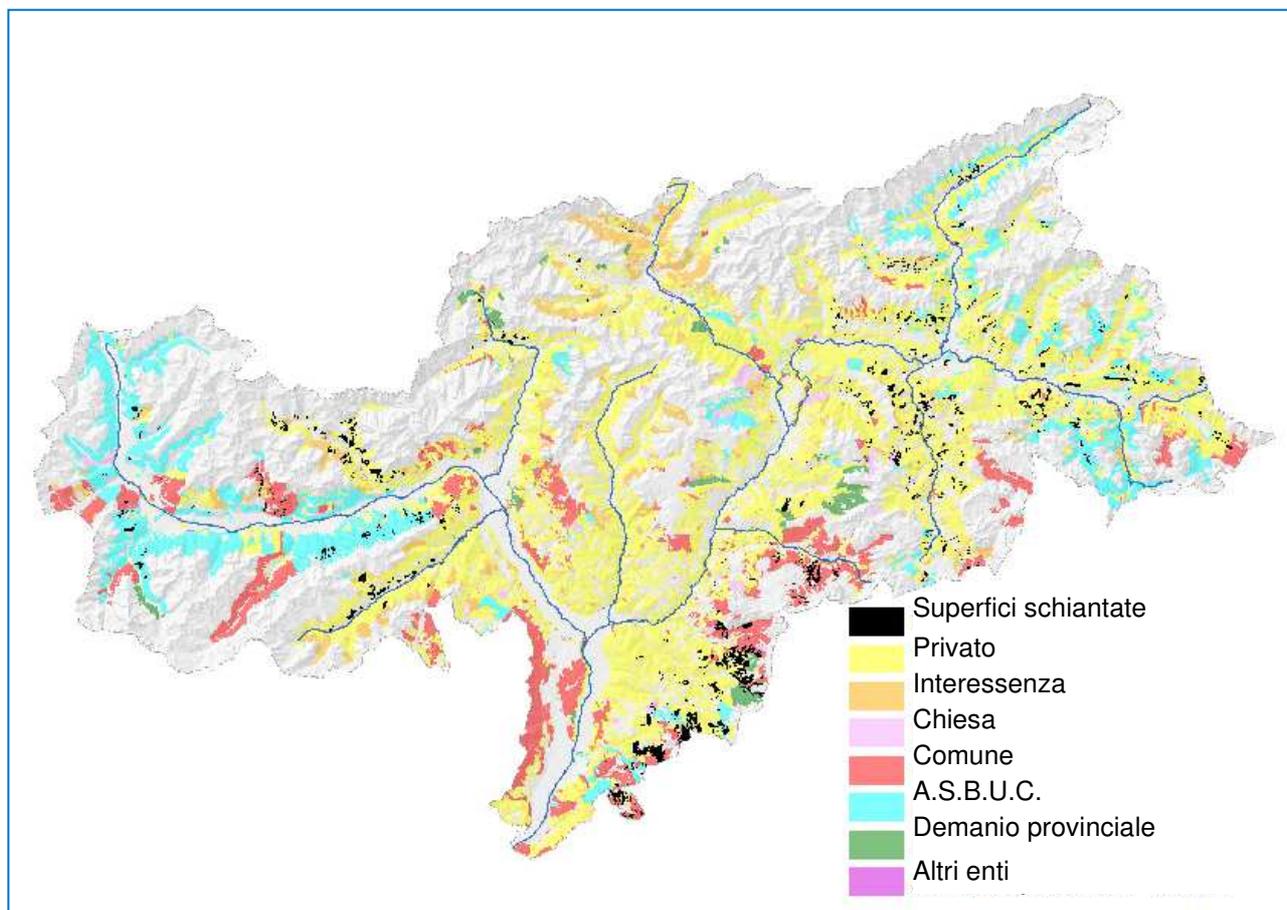


Ispettorato Forestale	collinare (%)	montano (m)	subalpino (m)
Bolzano I	0,0	44,2	55,8
Bolzano II	0,0	74,1	25,9
Bressanone	0,2	40,3	59,5
Brunico	1,7	53,5	44,8
Merano	0,4	50,0	49,6
Silandro	5,3	19,5	75,2
Vipiteno	0,0	85,8	14,2
Monguelfo	0,0	56,7	43,3
TOTALE	0,7	51,3	48,0

Piano altitudine	montano			subalpino		altro
Ispettorato Forestale	piceo-abieteteto (%)	pecceta (%)	Pineta a pino silvestre (%)	pecceta (%)	Larici cembreta (%)	Boschi di latifoglie (%)
Bolzano I	39,2	0,8	0,4	52,9	2,5	4,2
Bolzano II	65,7	6,8	1,1	25,5	0,7	0,2
Bressanone	21,6	16,4	1,3	55,4	4,3	1,0
Brunick	2,7	47,1	1,8	39,1	7,5	1,8
Merano	6,4	27,9	2,1	34,3	26,1	3,1
Silandro	11,5	3,9	1,8	54,6	22,8	5,4
Vipiteno	17,2	64,7	3,9	14,2	0,0	0,0
Monguelfo	16,4	38,7	2,4	39,8	2,4	0,4
TOTALE	24,0	22,1	1,5	41,5	8,6	2,3



4.6 Proprietari boschi



Ispettorato Forestale	Categorie di proprietà						
	Privati (%)	Interessenze (%)	Chiesa (%)	Comuni (%)	A.S.B.U.C. (%)	Demanio (%)	Altri enti (%)
Bolzano I	49	0	2	28	12	0	9
Bolzano II	56	0	0	36	0	8	0
Bressanone	41	0	0	50	0	2	7
Brunico	77	6	5	1	8	0	4
Merano	82	6	0	0	6	1	6
Silandro	1	7	0	19	74	0	0
Vipiteno	89	11	0	0	0	0	0
Monguelfo	80	1	0	4	14	0	2
TOTALE	62	3	2	17	11	1	5
		66			29		5

I danni concentrati hanno colpito complessivamente circa 2.000 proprietari boschivi.

Ispettorato Forestale	Piani di gestione dei beni silvo-pastorali (nr.)	Schede boschive (nr.)	Totale (nr.)
Bolzano I	18	80	98
Bolzano II	15	280	295
Bressanone	30	778	808
Brunico	12	286	298
Merano	10	141	151
Silandro	24	6	30
Vipiteno	4	23	27
Monguelfo	18	385	403
TOTALE	131	1.979	2.110

Ispettorato Forestale	Piani di gestione dei beni silvo-pastorali (%)	Schede boschive (%)
Bolzano I	94	6
Bolzano II	50	50
Bressanone	16	84
Brunico	69	33
Merano	20	80
Silandro	22	78
Vipiteno	19	81
Monguelfo	65	35
TOTALE	41	59

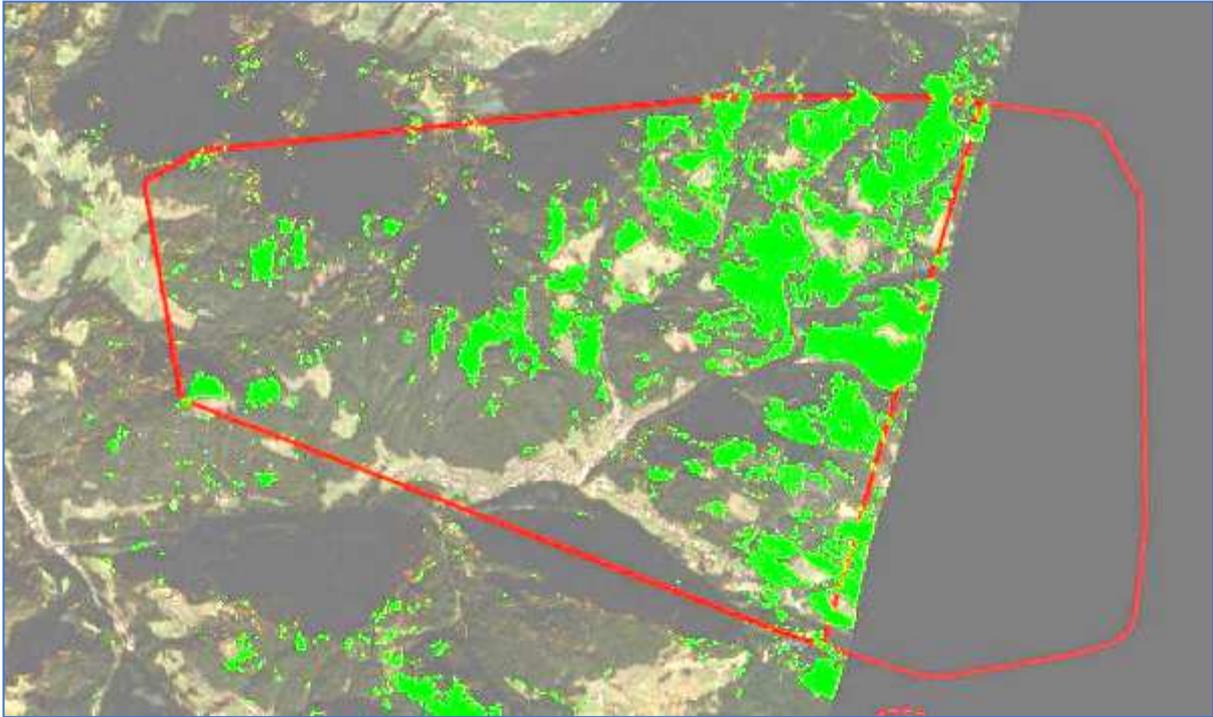
Val d'Ultimo, 18/04/2019 © Ripartizione Foreste



4.7 Danni diffusi

La modellizzazione è stata eseguita dall'Università di Bolzano sul tema schianti diffusi (Val d'Ega, Nova Ponente, Val Badia, Alta Val Pusteria e Val d'Ultimo). I riscontri da parte del personale fore-

stale delle zone interessate sono stati diversi: in molte zone (es. Nova Ponente) la modellizzazione è risultata soddisfacente, in altri territori come la Val Badia no. Il motivo principale sembra sia da attribuire alla qualità dell'immagine satellitare ed anche in parte al fatto che poco dopo l'evento calamitoso vi sono state precipitazioni di carattere nevoso che costituiscono un fattore di disturbo nel processo di elaborazione.



Modellizzazione dell'Università di Bolzano



Esempio di danno diffuso.

5. Lavori in economia del Servizio forestale provinciale

a) Pronti interventi

Dopo l'evento gli ispettorati forestali si sono occupati in prima istanza di ripristinare la viabilità forestale compromessa, per rendere le aree interessate nuovamente accessibili e raggiungibili in sicurezza e creare dunque i presupposti per la rimozione del legname danneggiato. A questo scopo sono stati realizzati pronti interventi nella formula del progetto in amministrazione diretta.

b) Lavori in economia (pronti interventi, lavori di sistemazione, risanamento del bosco di protezione, costruzione strade)

La valutazione e la definizione delle priorità delle misure di tutela boschiva è stata effettuata in accordo con i proprietari boschivi e di pari passo con il rilievo dei danni, in maniera particolare nei boschi con prevalente funzione eteroprotettiva. In questo contesto è stata dedicata particolare attenzione a quelle superfici di bosco di protezione dove sono necessari interventi tecnici, anche in combinazione con rimboschimenti.

Altre misure di tutela concordate in loco, a cura dei proprietari boschivi (esempi: il rilascio di rami, cimali e porzioni di tronco sul letto di caduta), vengono definite dall'Autorità forestale come prescrizioni registrate nel verbale d'assegno.

Priorità di attuazione delle misure:

- a. Circa 1.000 ha di bosco eteroprotettivo - (misure tecniche e rimboschimenti)
- b. Circa 1.000 ha di bosco autoprotettivo - (rimboschimenti)
- c. Rimanente superficie con funzione protettive "sensu lato" :viene sostanzialmente lasciata alla rinnovazione naturale e monitorata; eventuali rimboschimenti integrativi ritenuti necessari vengono pianificati di volta in volta.

La rinnovazione naturale ha la precedenza!

- Tecniche e lavorazioni rispettose della rinnovazione naturale già insediata vengono praticate a tutto campo
- Vantaggi della rinnovazione naturale: piante adatte alla stazione, migliore struttura e più elevata stabilità del bosco nel lungo periodo, migliore sfruttamento delle microstazioni, minori costi a lungo termine (nessuna spesa di rimboschimento, minori costi per le cure colturali)

Ispettorato forestale	Importo	N. progetti
Bolzano I	3.122.000,00	105
Bolzano II	2.109.000,00	55
Bressanone	1.282.000,00	29
Brunico	1.701.000,00	43
Merano	3.856.400,00	54
Monguelfo	1.505.700,00	47
Silandro	254.200,00	8
Vipiteno	308.000,00	8
Totale	14.138.300,00	349

Comune	Importo	N. progetti
Aldino	824.500,00	28

Aldino, Anterivo, Trodena	38.000,00	2
Anterivo	205.000,00	7
Badia	357.000,00	8
Braies	374.500,00	11
Brennero	95.000,00	2
Brennero, Val di Vizze, Vipiteno	20.000,00	1
Brunico	80.000,00	2
Brunico, Perca, S. Lorenzo	15.000,00	1
Campo di Trens	38.000,00	1
Campo Tures	86.000,00	3
Casies	65.000,00	2
Castelbello/Ciardes	39.700,00	1
Castelrotto	650.000,00	12
Chienes	30.000,00	2
Chienes, Falzes, Terento	25.000,00	1
Chiusa	82.000,00	2
Cornedo	183.400,00	6
Corvara	166.500,00	4
Curon Venosta	77.000,00	2
diversi	60.000,00	2
Dobbiaco	236.000,00	6
Falzes	63.500,00	1
Fiè allo Sciliar	40.000,00	1
Funes	120.000,00	3
Gais	25.000,00	1
La Valle	21.000,00	1
Laces	79.800,00	2
Laion	75.000,00	2
Lana	7.750,00	1
Luson	255.000,00	8
Marebbe	252.000,00	6
Marebbe, San Martino Badia, La Valle, Badia, Corvara	30.000,00	1
Montagna	10.500,00	1
Moso in Passiria	38.000,00	1
N. Levante, Cornedo, Tires	22.000,00	1
Naturno	737.000,00	8
Nova Levante	1.602.300,00	36
Nova Levante, Cornedo, Tires	15.000,00	1
Nova Levante/Cornedo	15.000,00	1
Nova Ponente	1.736.400,00	56
Parcines	49.000,00	2
Perca	40.000,00	1
Prato	15.000,00	1
Prato allo Stelvio	26.000,00	1
Racines	90.000,00	2

Renon	15.000,00	1
Salorno	80.000,00	3
San Candido	66.500,00	2
San Leonardo i. P.	23.000,00	1
San Lorenzo	40.000,00	1
San Pancrazio	109.500,00	3
San Pancrazio, Ultimo	40.000,00	1
Sarentino	8.800,00	1
Scena	19.000,00	1
Selva	60.000,00	1
Selva di Molini	100.000,00	2
Senales	985.500,00	11
Sesto	345.100,00	12
Stelvio	16.700,00	1
Terento	150.000,00	3
Tires	247.500,00	8
Troden nel Parco Nazionale	125.100,00	4
Ultimo	1.800.650,00	23
Ultimo, San Nicolò	7.000,00	1
Ultimo, San Pancrazio	40.000,00	1
Val di Vizze, Brennero	15.000,00	1
Valdaora	251.700,00	8
Valle Aurina	200.000,00	4
Valle di Casies	57.000,00	2
Villabassa	88.400,00	3
Vipiteno	50.000,00	1
Welsberg	21.500,00	1
Totale	14.075.800,00	346



6. Mercato del legno

I prezzi di vendita del legname da parte degli enti (Comuni e Frazioni) vengono pubblicati due volte al mese

<http://www.provinz.bz.it/land-forstwirtschaft/wald-holz-almen/holz/rundholzpreise.asp>

L'analisi che segue si riferisce al periodo di 11 mesi che va da inizio dicembre 2017 fino alla fine di settembre 2019. Complessivamente sono stati presi in considerazione i prezzi di 246 lotti comunicati, 156 lotti durante 22 aste prima della tempesta e 90 lotti durante 13 aste dopo l'evento. Colpisce il calo del numero di aste o dei singoli lotti di legno per asta, soprattutto negli ultimi sei mesi: tra l'inizio di aprile e la fine di settembre si sono svolte solo due aste. Il prezzo medio per l'abete rosso era di 95 €/mc prima dell'evento e si è ridotto a 68 €/mc dopo. I prezzi sono da intendersi al metro cubo, senza I.V.A. e franco strada camionabile o deposito.

Specie	Prezzo medio (€/mc) (11 mesi prima dell'evento)	Prezzo medio (€/mc) (11 mesi dopo dell'evento)
Abete rosso	95,00	68,00
Larice	142,00	116,00
Pino cembro	248,00	229,00

Prima dell'evento	Abete rosso (€/mc)	Larice (€/mc)	Pino cembro (€/mc)
Assortimento unico	88,00	136,00	224,00
Bottolame	89,00		
Tondame da sega	106,00	148,00	305,00
Sciaveri	76,00		
Sottomisure	88,00		
Paleria	104,00		
Legno da imballo	83,00		214,00
Risultato totale (prezzo medio)	95,00	142,00	248,00

Dopo dell'evento	Abete rosso (€/mc)	Larice (€/mc)	Pino cembro (€/mc)
Assortimento unico	68,00	129,00	261,00
Bottolame		80,00	
Tondame da sega	79,00	111,00	265,00
Sciaveri	50,00		101,00
Sottomisure	45,00		219,00
Legno da imballo	51,00		190,00
Risultato totale (prezzo medio)	68,00	116,00	229,00

Non sono disponibili nuove statistiche, tendenze, confronti o dati rappresentativi per gli ultimi sviluppi del mercato del legno in Alto Adige. Il prezzo del legno tondo potrebbe essere leggermente aumentato. Per la vecchia legna da ardere lavorata danneggiata, si pagano prezzi per la legna da ardere che vanno da 30,00 a un massimo di 50,00 €/mc.

7. Sgombero del legname e contributi per l'esbosco

Martellate/Misurazione in piedi e misurazione a terra del legname

I proprietari boschivi sono tenuti a comunicare alle rispettive Stazioni forestali l'inizio dei lavori di sgombero, così da predisporre le basi per la concessione dei contributi previsti. La stima della massa del legname abbattuto viene eseguita con l'aiuto degli strumenti di pianificazione o rispettivamente con i dati delle misurazioni (in segheria o al processore) o con pesate o determinazione del volume (esempio numero dei camion impiegati per il trasporto del legname o su strada forestale o conferiti in segheria) o con la combinazione di tutti questi metodi.

Un verbale di martellata viene compilato (stima professionale) dal personale forestale. La massa viene indicata nel protocollo in metri cubi lordi senza alcun tipo di assortimentazione. Non è prevista la misurazione a terra del legname schiantato.

Per le superfici schiantate di grande estensione non viene compilato alcun piedilista di martellata.

Ramaglia

Il rilascio della ramaglia o il riporto della stessa (nel caso dell'impiego del sistema d'esbosco teleferica- processore) sulla superficie boschiva vengono prescritti dall'autorità forestale, di volta in volta, in base alle caratteristiche dei luoghi.

Prelievo di ceppaie cadute o di alberi piegati su superfici ad uso agricolo

- Legname schiantato e spezzato su superfici agricole:
Le ceppaie potranno essere prelevate.
- Legname schiantato su pascoli o prati alberati:
Le ceppaie potranno essere prelevate previa autorizzazione dell'autorità forestale.
- Legname troncato su pascoli o prati alberati:
Le ceppaie debbono rimanere in loco.

Carburante UMA

Per la lavorazione del legname danneggiato all'interno delle aree colpite dalla tempesta VAIA, nel caso siano impiegate macchine di proprietà dell'imprenditore agricolo, è stata concordata con l'Ufficio competente una procedura semplificata rispetto al normale per la richiesta di carburante UMA.

L'attestazione utile ad accedere a tali facilitazioni sarà fornita dal personale della Stazione Forestale competente usando l'apposito modulo (vedi **Allegato 1**).

Nell'**Allegato 2** sono contenute informazioni relative alla procedura per accedere al carburante agevolato ad uso agricolo da parte di terzi (Imprese forestali, boscaioli).

Aiuti per la rimozione e per l'esbosco di alberi danneggiati

I *Criteria per la concessione di aiuti per la rimozione immediata di alberi danneggiati, ai sensi dell'art. 48 della legge Provinciale n° 21 del 21 ottobre 1996*, prevedono i seguenti aiuti per lo sgombero delle aree schiantate:

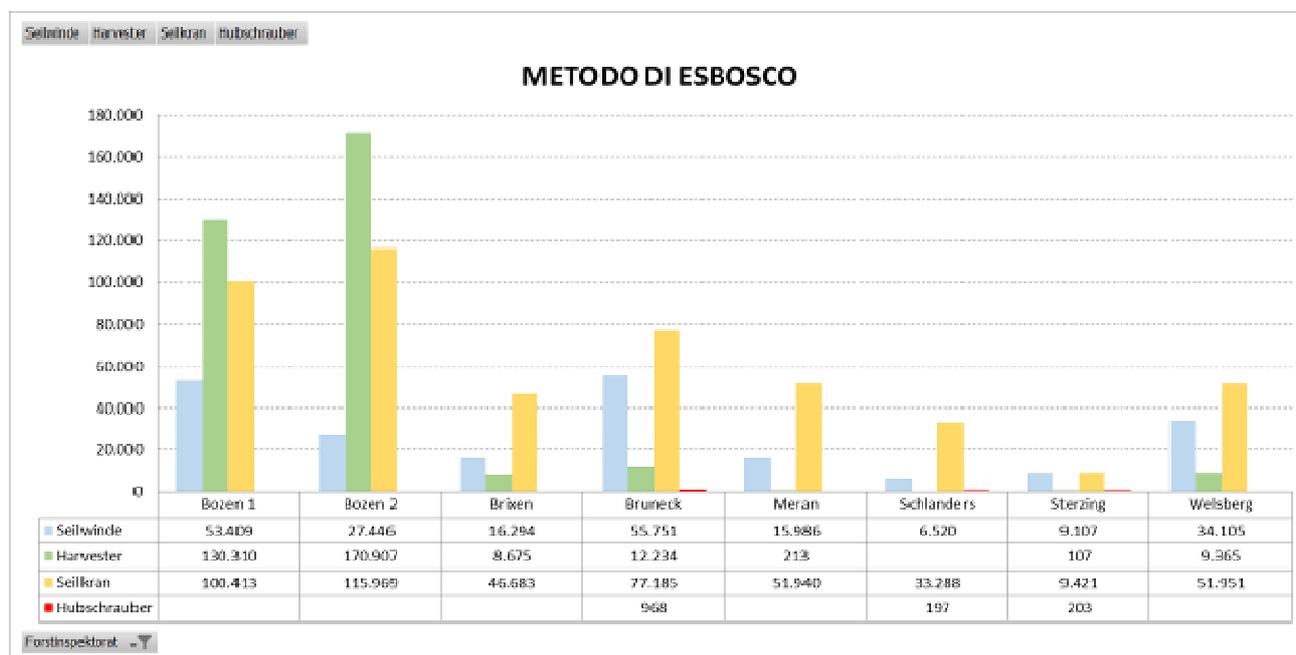
- 9,00 €/mc per esbosco con verricello, trattore e Harvester
- 12,00 €/mc per esbosco con cavallo
- 15,00 €/mc per esbosco con teleferica
- 16,50 €/mc per esbosco con elicottero

Domande di aiuto presentate

La presentazione delle domande di aiuto per l'esbosco di alberi danneggiati VAIA è in corso in tutte le sedi periferiche della Ripartizione Foreste.

Nella seguente tabella vengono riassunti i dati relativi alle domande presentate (situazione 30.11.2020).

Ispettorato forestale	Domande (Nr.)	Massa legnosa esboscata (mc)	Importo (€)
Bolzano I	253	391.315	4.299.807,00
Bolzano II	182	342.143	3.839.862,00
Bressanone	143	76.768	978.871,50
Brunico	600	219.522	2.596.561,50
Merano	274	105.134	1.438.062,00
Silandro	43	40.663	567.172,50
Vipiteno	97	22.979	273.577,50
Monguelfo	263	113.770	1.394.043,00
TOTALE	1.855	1.312.294	15.387.957,00



Lo sgombero della massa legnosa è avvenuto prevalentemente con gru a cavo (47% della massa totale) e con harvester (32%). Solo il 21% della massa è stato prelevato con verricello.

8. Allestimento di piazzali di deposito e di depositi irrigati per il legname

La predisposizione di ulteriori piazzali di deposito è una necessità indispensabile sia nel breve che nel medio periodo

Nel caso di superfici ad uso agricolo adibite a **depositi temporanei di legname**, le quali godano nel periodo vegetativo 2019 di contributi nell'ambito di misure previste dal PSR, queste dovranno essere escluse dai suddetti contributi per il periodo di deposito. In caso contrario il beneficiario potrà incorrere in sanzioni che ridurranno i suoi premi futuri.

Piazzali di deposito fissi nelle vicinanze della sede aziendale sono assoggettati al normale iter approvativo.

Piazzali di deposito irrigati temporanei saranno realizzati in ottemperanza all'ordinanza di protezione civile previo coinvolgimento del comune e dell'Ispettorato forestale competente. Piazzali di deposito irrigati temporanei possono essere previsti al massimo per due anni. Per quel che riguarda le concessioni idriche sono state elaborate deroghe particolari (vedi **allegato D**)

Piazzali di deposito irrigati temporanei	Località	Capacità (mc)
Sarnerholz	Sarentino zona industriale	20.000
Agenzia del Demanio	Val d'Ega, Seebach estuario lago di Carezza	10.000
Watschinger Industria legnami	San Candido zona industriale	4.000
Prader Industria legnami	Funes zona industriale	6.000
Pichler Holz	Cornedo	100.000
TOTALE		140.000



9. Possibilità di trasporto del legname su rotaia

Gran parte delle aree schiantate si trova in prossimità di Bolzano (le distanze variano tra i 20 e i 40 Km di strada camionabile) nei comuni di Nova Levante, Nova Ponente, Aldino, Tires, Castelrotto e Funes. In questi comuni sono concentrate i 2/3 del legname a terra.

Possibilità del trasporto del legname per ferrovia da Bolzano con la società Rail Traction Company RTC

Scalo merci "Siberia" – Binario 1 (binario militare):

Possibilità di ingresso dall'arginale da via Macello (rotonda Ponte de Piani)

Caricamento diretto con la gru in dotazione al camion sfruttando la rampa di carico del binario 1

Possibilità di manovra per i camion all'estremità sud del binario 1

Informazioni sul carico possibile (informazioni più dettagliate sul vagone):

Carico massimo 1.000 Tonnellate (t) di legname

Massimo per vagone circa 60 t a vagone

Lunghezza massima di carico ca. 19 m

Dati sulle condizioni di trasporto:

1 convoglio a settimana verso la stazione di destinazione in Germania o in Austria

Durata massima delle operazioni di carico del treno a Bolzano 3 giorni

scarico in D/A: max. 1 giorno

Dati quantitativi:

Volumi di trasporto garantiti di circa 50.000 t / anno (considerando 1.000 t di peso per convoglio), ovvero circa 50.000 mc lordi di legname.

Contatti RTC: info@railtraction.it e direzione@railtraction.it



Vista a volo d'uccello sulla stazione ferroviaria di Bolzano

10. Ostacoli al volo

Per quanto riguarda l'obbligo di segnalazione degli ostacoli al volo, già dal 7 novembre sono state comunicate alla Ripartizione Foreste – Ufficio Pianificazione forestale le prime linee teleferiche (sottotipo impianto “teleferica temporanea” secondo l'applicativo degli ostacoli al volo) per lo sgombero delle superfici schiantate.

Dal 7 novembre 2018 al 15 novembre 2020 il personale della Ripartizione Foreste ha inserito nell'applicativo degli ostacoli al volo ben **1.116 linee teleferiche**, di cui 1.096 nel frattempo sono già state smantellate, mentre 20 sono ancora in servizio. La **distanza media inclinata** di queste linee teleferiche è pari a **390 metri**; la più lunga di 1.114 m si trova nel comune di Castelbello-Ciardes, mentre la più corta di 56 m nel comune di Fiè allo Sciliar.

Le 1.116 linee di teleferiche sono state comunicate e montate da **91 gestori diversi**, di cui **817 linee da gestori locali**.

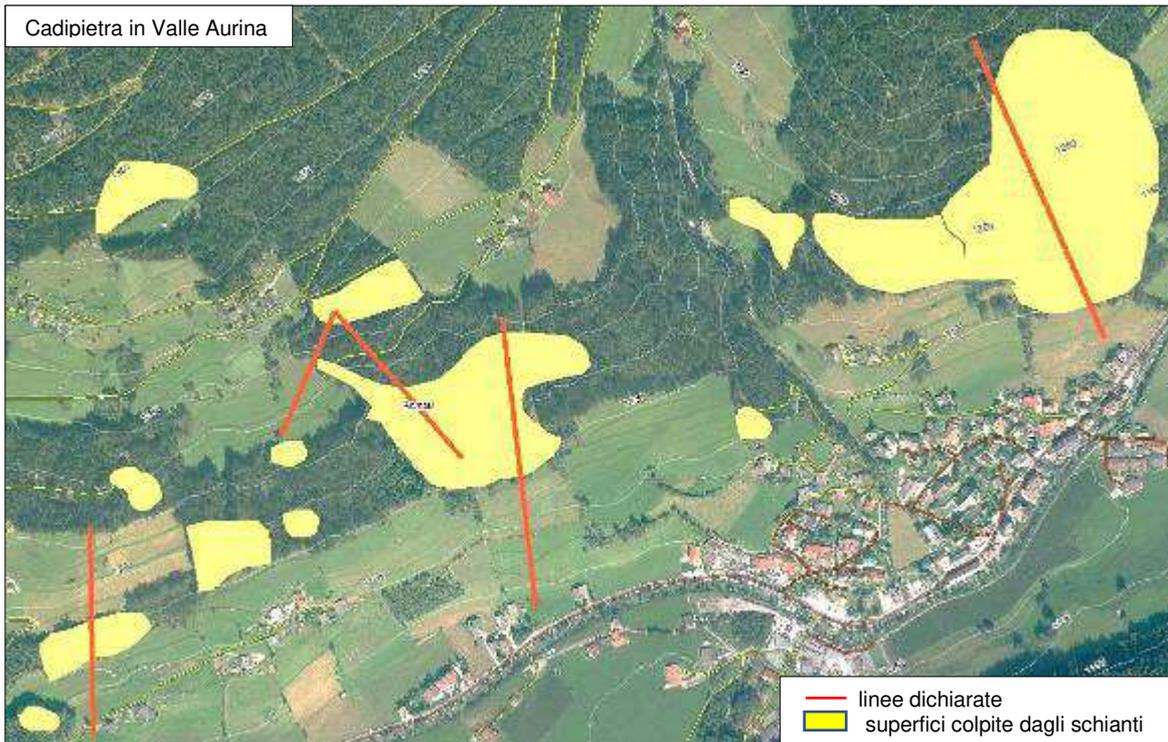
Gli ostacoli al volo comunicati alla Ripartizione Foreste vengono pubblicati nella carta digitale degli ostacoli al volo (accessibile attraverso il Geobrowser della Provincia), la quale viene aggiornata quotidianamente contribuendo sensibilmente ad aumentare la sicurezza al volo.

L'obbligo di segnalazione per gli ostacoli al volo riguarda (secondo la Direttiva dello Stato Maggiore della Difesa n.146/394/4422 in data 9.8.2000) le costruzioni verticali nonché le infrastrutture lineari con altezza dal suolo $\geq 15m$ situati fuori dai centri abitati, e con altezza dal suolo inferiore a 15 metri aventi una particolare ubicazione e non facilmente riconoscibili.

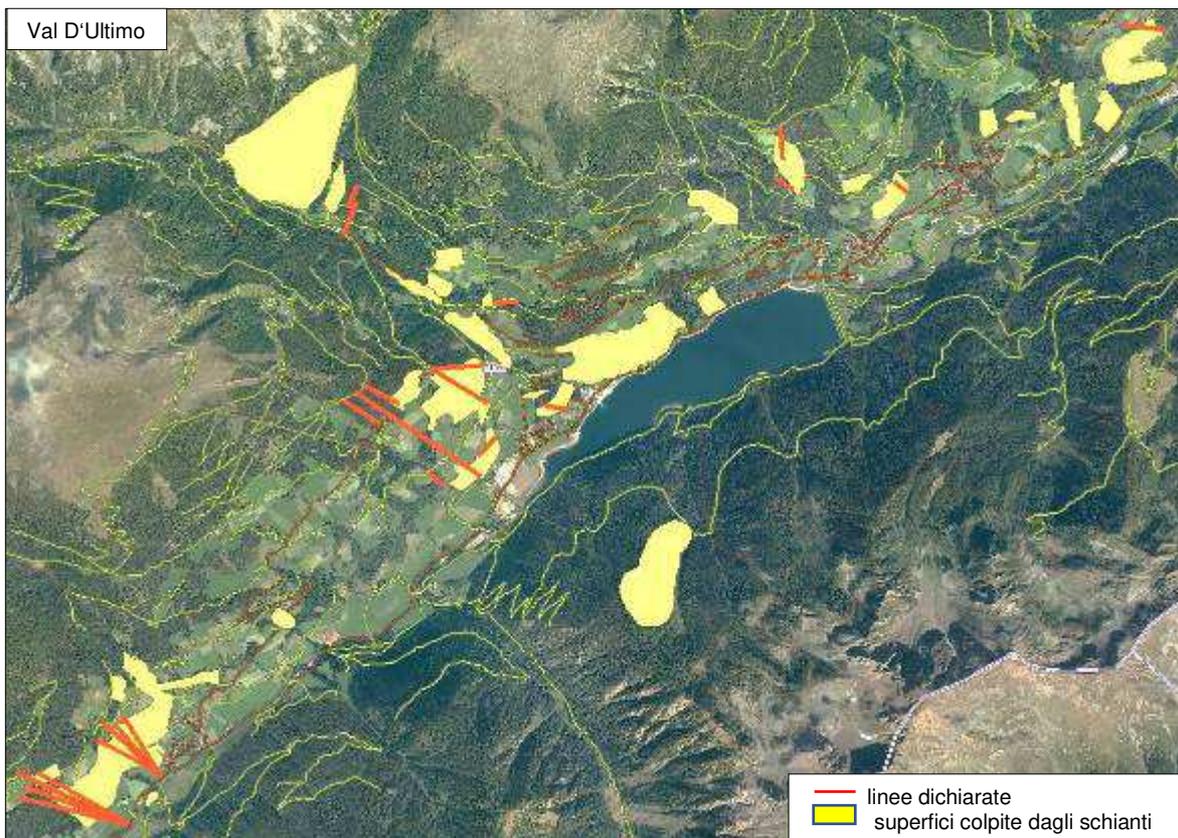
Comunicazione di ostacoli al volo per lo sgombero del legname Vaia 2018				
Ispett. forestale	dal 07. 11. 2018 al 31.12.2018	dal 01.01.2019 al 31.12.2019	dal 01.01.2020 al 29.02.2020	Somma
Bolzano I	64	169	6	239
Bolzano II	0	66	0	66
Bressanone	5	83	1	89
Brunico	37	167	15	219
Merano	3	87	16	106
Silandro	8	58	3	69
Vipiteno	2	6	3	11
Monguelfo	29	78	3	110
Totale	148	714	47	909

Ispett. forestale	Somma	Impianti smantellati	Impianti ancora in servizio
Bolzano I	239	232	7
Bolzano II	66	65	1
Bressanone	89	88	1
Brunico	219	211	8
Merano	106	89	17
Silandro	69	66	3
Vipiteno	11	10	1
Monguelfo	110	108	2
Totale	909	869	40

Cadi Pietra in Valle Aurina



Val D'Ultimo



11. Vivai forestali

I vivai del servizio forestale provinciale si sono attivati immediatamente nei giorni successivi alla tempesta per aumentare la produzione di piante. È stata potenziata la raccolta degli strobili di abete rosso e larice e verificato il rifornimento di sementi anche per pino cembro e l'abete bianco. L'obiettivo è quello di far fronte ad un aumento del fabbisogno per circa 2 milioni di piantine forestali nei prossimi 2-7 anni. Si cercherà naturalmente di ottenere provenienze dalle aree schiantate.

Mantenere e migliorare le funzioni di habitat e protettive delle nostre foreste è il nostro compito principale e dopo che tali funzioni sono state parzialmente o, in alcune aree, completamente compromesse da VAIA, sono necessarie misure appropriate che partano dal concetto di rimboschimento come spinta iniziale al volano del processo di sviluppo del bosco.

Il fabbisogno di piantine

Nell'inverno 2018/2019 il fabbisogno di piante è stato rilevato dagli ispettorati forestali e questa indagine è stata il punto di partenza per la semina e l'allevamento delle piantine forestali nella primavera del 2019. In media, nei prossimi anni, oltre alla normale produzione, saranno necessarie in media tra le 150.000 e le 250.000 piante all'anno, di cui un 10 - 20% di piante in contenitore, per il rimboschimento nei mesi estivi. Questa prima stima approssimativa della primavera del 2019 è stata aggiornata a novembre. Non è cambiato molto nel processo di coltivazione, fatti salvi una riorganizzazione dei tempi e un cambiamento degli obiettivi di produzione (più latifoglie).

Fabbisogno addizionale di piantine nel periodo 2020-2025

Anno	Abete rosso	Larice	Cirmolo	Pino silvestre	Latifoglie	Totale
2020 primavera	38.700	59.200	9.050	-	20.250	127.200
2021 primavera	111.200	86.700	12.500	-	25.550	235.950
2022 primavera	110.400	79.200	6.450	5.000	20.550	221.600
2023 primavera	96.700	69.200	11.000	5.000	16.600	198.500
2024 primavera	92.700	52.200	4.000	-	10.600	159.500
da 2025	38.000	25.500	4.000	-	7.550	75.050
TOTALE	487.700	372.000	47.000	10.000	101.100	1.017.800

Materiale forestale totale disponibile per il rimboschimento negli anni:

Jahr	Abete rosso	Larice	Cirmolo	Abete bianco	Latifoglie	Totale
2020	101.127	90.900	44.600	10.800	27.000	274.427
2021	94.500	97.000	47.000	21.000	30.000	289.500

Ripristino del bosco di protezione

Si tratta di un progetto già seguito dagli ispettorati forestali e considerato come prioritario per la ricostituzione nei siti maggiormente danneggiati e a rischio. Per la prima parte del 2019 la disponibilità di piantine è sufficiente.

Rimboschimenti

in concomitanza con i lavori di sgombero, qualora la rinnovazione naturale non sia sufficiente, anche i privati possono far richiesta di rimboschire. Al fine di evitare l'utilizzo di piantine di provenienza non adatta, devono essere prodotte e messe a disposizione piantine di produzione locale dai vivai forestali provinciali. I tempi previsti per la produzione di piantine di larice è di almeno 2 anni, fino a 4-5 anni per le piantine di abete rosso.

I singoli vivai si organizzeranno allo scopo di ottenere una superficie di produzione adeguata per tutto il periodo di produzione. Le attuali aree produttive sono insufficienti, per cui sarà necessario ottenere delle aree supplementari, oppure stoccare la produzione al fine di coprire i picchi di richieste.

Dai seguenti siti di provenienza (soprattutto da aree schiantate) è attualmente disponibile il seme:

- **Abete rosso:** Nova Levante (Nigra e Latemar), Nova Ponente; Ultimo, Prato, Laces, Racines, Brennero, San Lorenzo, Badia, Braies e Casies.
- **Larice:** Valle Aurina, Anterivo, cresta di confine (piantagione da seme).

A questo accresciuto fabbisogno può far fronte il sistema dei vivai provinciali; per l'abete rosso la distribuzione delle nuove piante sarà posticipato di 2 anni in conseguenza del fatto che il ciclo produttivo di questa specie è di 4 anni.

Per le operazioni di rimboschimento pianificate per la primavera del 2020, i vivai forestali rendono disponibile il seguente materiale vegetale:

- fino a 150.000 abeti rossi, di cui 17.000 in pane di terra e pronti per il rimboschimento estivo.
- fino a 125.000 larici, di cui 40.000 in pane di terra e pronti per il rimboschimento estivo.
- fino a 75.000 pini cembri, di cui 35.000 in pane di terra e pronti per il rimboschimento estivo.
- fino a 40.000 latifoglie (ontano, sorbo, betulla, acero montano, ciliegio, ecc.), di cui 10.000 in pane di terra e pronte per il rimboschimento estivo.

Per far fronte alla domanda di piantine prevista per i prossimi anni, durante la primavera del 2020 saranno prodotti i seguenti quantitativi di piante: 240.000 abeti rossi, 150.000 larici, 120.000 pini cembri, 45.000 abeti bianchi e 45.000 latifoglie, tutte pronte ad essere impiantate sulle aree interessate dagli schianti.



Postime (piantine) annuale di larice nel vivaio forestale di Prato allo Stelvio.



Postime (piantine) biennale di abete rosso nel vivaio forestale della Val d'Ultimo.

Rinnovazione naturale nelle aree interessate da schianti – come si insedia?

Grazie all'abbondante fruttificazione del larice e dell'abete rosso, nel 2018 è stata garantita un'abbondante disseminazione. Le condizioni per la germinazione sono state inoltre molto favorite dall'abbondanza di precipitazioni registrate durante il mese di maggio 2019 ed hanno consentito, nonostante la siccità del mese di giugno, l'instaurarsi della rinnovazione di abete rosso e larice nella maggior parte delle aree colpite. Tuttavia, non si sa fino a che punto queste piccole piantine siano in grado di garantire la naturale rinnovazione delle zone colpite dagli schianti. Le piantine hanno

infatti notevoli difficoltà a competere con le specie erbacee nella lotta per l'acqua, la luce e le sostanze nutritive. Lo sviluppo della rinnovazione naturale deve essere perciò costantemente monitorato, soprattutto nelle aree presenti all'interno dei boschi di protezione. I nuclei di rinnovazione già presenti in bosco prima dell'avvento della tempesta devono essere in ogni caso monitorati, poiché costituiscono un punto di partenza importante per il processo di rimboschimento.

Obiettivo per il futuro: boschi stabili

L'obiettivo futuro è quello di ottenere boschi stabili e ben strutturati, in modo da prevenire schianti da vento di questa portata per i prossimi 50-60 o più anni, anche se, di fronte a raffiche con velocità pari a quelle registrate durante VAIA, questo risulta essere molto difficile, se non addirittura impossibile.

Le aree colpite si trovano tra i 1.400 e i 1.900 metri sopra il livello del mare (piano montano e subalpino). A queste quote l'abete rosso esprime al massimo le sue potenzialità. Se la rinnovazione naturale riesce a stabilirsi bene, garantendo una copertura generale e seguendo lo sviluppo naturale, su queste aree si svilupperanno nuovamente foreste pure di abete rosso. Se la rinnovazione naturale non è presente o perde la competizione con le specie erbacee, sarà necessario prevedere periodi di rinnovazione molto più lunghi. A causa della vastità delle aree interessate dagli schianti (singole aree >200 ha), l'instaurarsi della rinnovazione tramite disseminazione naturale derivante dai popolamenti adiacenti risulta essere molto difficile. I larici rimasti in piedi raramente fruttificano e se i loro semi riescono a raggiungere il terreno, non hanno quasi nessuna possibilità di germinare a causa della competizione con la vegetazione presente (specie erbacee ed arbusti). Soltanto l'abete bianco e alcune specie di latifoglie (acero montano, ciliegio selvatico) possono essere utilizzate come **specie arboree miste - stabilizzanti**, ma soltanto a basse altitudini e in siti adatti. In alta quota si può invece contare sul pino cembro. Il larice sarebbe una specie ad ampia valenza ecologica, ma negli ultimi decenni è stata limitata dallo sviluppo dell'abete rosso. Sarebbe quindi auspicabile che la selvicoltura favorisse un aumento della quota di larice nei futuri popolamenti. Il larice è una specie arborea ecologicamente e paesaggisticamente utile, nonché di buona resa per i proprietari boschivi, ma in questo caso si dovrebbe iniziare un'opera di sensibilizzazione di questi ultimi. La betulla, l'ontano, il sorbo e il sambuco sono specie arboree molto utili e miglioratrici del terreno e in quanto pioniere riescono ad affermarsi nonostante la concorrenza delle specie erbacee.

Per raggiungere gli obiettivi di rinnovazione delle aree denudate deve essere inoltre ridotta la **pressione da selvaggina**, fino ad un livello tale da consentire lo sviluppo delle specie arboree desiderate, e possibilmente senza la necessità di predisporre costose recinzioni di protezione. Se questo non sarà garantito, gli sforzi attuati per il ripristino delle superfici denudate non andranno a buon fine.

Rimboschimento

La priorità deve essere data ai rimboschimenti nelle foreste con funzione protettiva, nel caso in cui queste non siano in grado di rinnovarsi naturalmente secondo le nostre aspettative temporali. Questo vale in particolare per le aree in cui si sono condotti interventi tecnici di sistemazione e dove la funzione eteroprotettiva del bosco deve essere ripristinata al più presto.

Il comportamento dei proprietari boschivi (enti pubblici e privati), i cui boschi non svolgono principalmente funzioni protettive, è attualmente ancora incerto. Sono intenzionati ad aspettare o vogliono rimboschire immediatamente? Alcuni proprietari sono molto demotivati dalla perdita del proprio bosco. Per la pianificazione della produzione di piantine nei vivai forestali è estremamente importante prevedere le intenzioni dei proprietari forestali con qualche anno di anticipo, in modo che la quantità di piante necessaria possa essere resa disponibile al momento giusto.

Oltre alla domanda effettiva di piante forestali, occorre tenere conto anche della capacità di impianto dei lavoratori forestali disponibili. I lavori di rimboschimento devono avere la priorità assoluta in questo periodo. La formazione del personale forestale è importante. A questo scopo si sta predisponendo una scheda informativa (piccoli siti, piantagione di buche, periodi di rimboschimento, potatura delle radici, sforzo supplementare per le misure contro i Curculionidi, marcatura delle piante con pali, protezione dalla selvaggina). Attraverso un adeguato lavoro di pubbliche relazioni, è pos-

sibile mobilitare ulteriori risorse lavorative per il rimboschimento (volontari, associazioni, rivisitazione delle feste tradizionali dell'albero nelle scuole, ecc.).

Quando rimboschire

Affinché il rimboschimento abbia successo, è consigliabile effettuarlo in primavera, dopo lo scioglimento della neve e il disgelo del terreno e prima della ripresa vegetativa delle piante. Questo breve periodo di tempo si presta bene per l'impianto di piantine a radice nuda. Le condizioni climatiche adatte all'attecchimento, sufficientemente umide e non troppo calde, ci sono solo in primavera e per 4-6 settimane. Il rimboschimento autunnale ha poco senso, in quanto non si possono prevedere le condizioni meteorologiche invernali (siccità, freddo, danni dovuti alla siccità da gelo).

In estate è invece possibile impiantare soltanto piantine in pane di terra e se le condizioni (umidità del suolo) lo permettono. Ciò è necessario soprattutto in alta quota, dove la neve si scioglie molto tardi. A questo scopo si producono abeti rossi, pini cembri, larici e varie latifoglie in pane di terra.

Le piantine devono adattarsi alle mutate condizioni perché l'impianto abbia successo. I fattori che possono pregiudicare l'attecchimento e lo sviluppo delle piantine sono

- concorrenza della vegetazione erbacea e arbustiva
- siccità
- neve
- danni da selvaggina
- danni da morso da micromammiferi o da insetti
- patologie fungine



Piantine per rimboschimenti per la primavera 2020: larice (a sinistra) e abete rosso (a destra)



Rinnovazione naturale di abete rosso su superfici colpite dagli schianti



Piantine in fitocella di larice e abete rosso pronte per la messa a dimora



12. Aspetti fitosanitari

La tempesta Vaia ha messo al tappeto ca. 5.900 Ha di bosco adulto e maturo, per lo più peccete. Queste le superfici restituibili su mappa, alle quali si aggiungono i cosiddetti danni diffusi, la cui stima è al momento difficile. Possibili attacchi da parte degli insetti:

- *Ips typographus*
- *Pityogenes chalcographus*
- *Hylobius abietis*

Sono tre delle molte specie che colonizzano l'abete rosso; le citiamo perché sono quelle che provocano i più ingenti danni, economici e non solo. Denominatore comune degli insetti è la capacità di aumentare la consistenza della loro popolazione in modo esponenziale e in tempi molto rapidi; si parla in questi casi di pullulazione. Per avere una pullulazione occorre il concorso di due fattori:

- la disponibilità di substrato nutritivo
- un andamento climatico favorevole allo sviluppo dell'insetto

La pullulazione ha un inizio, una fase di culmine e una fine, ovvero il ritorno dell'insetto a condizioni di latenza, anche senza l'intervento umano. Una gestione intelligente del fenomeno può però limitare i danni, che in alcuni casi possono essere ingenti.

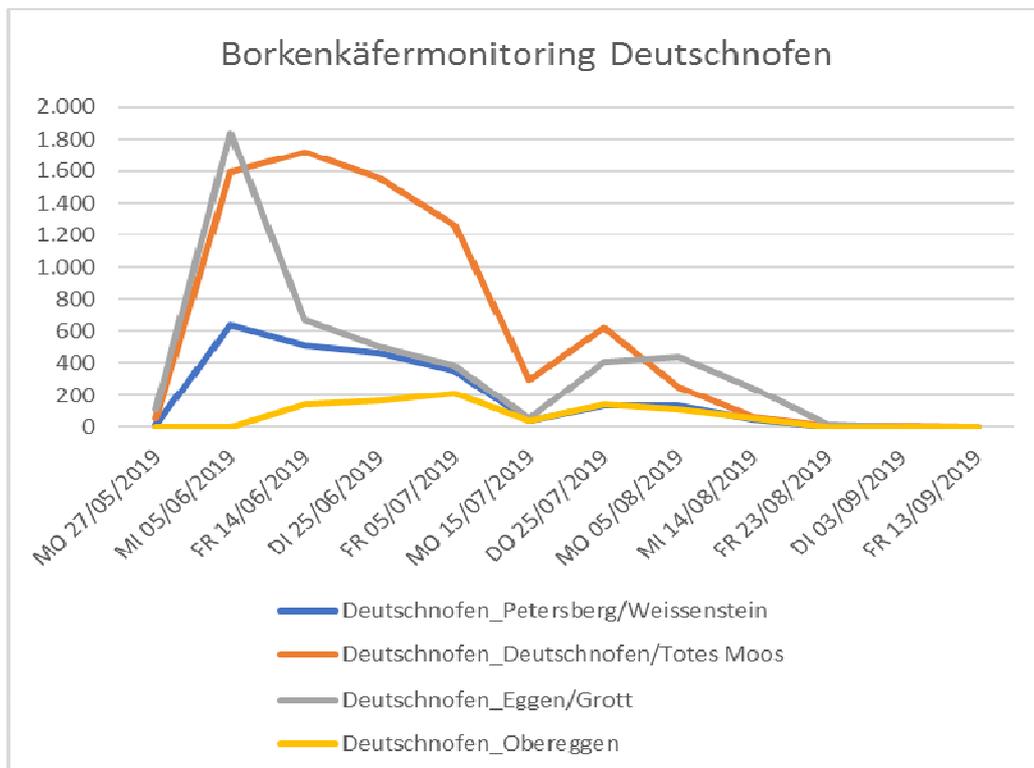
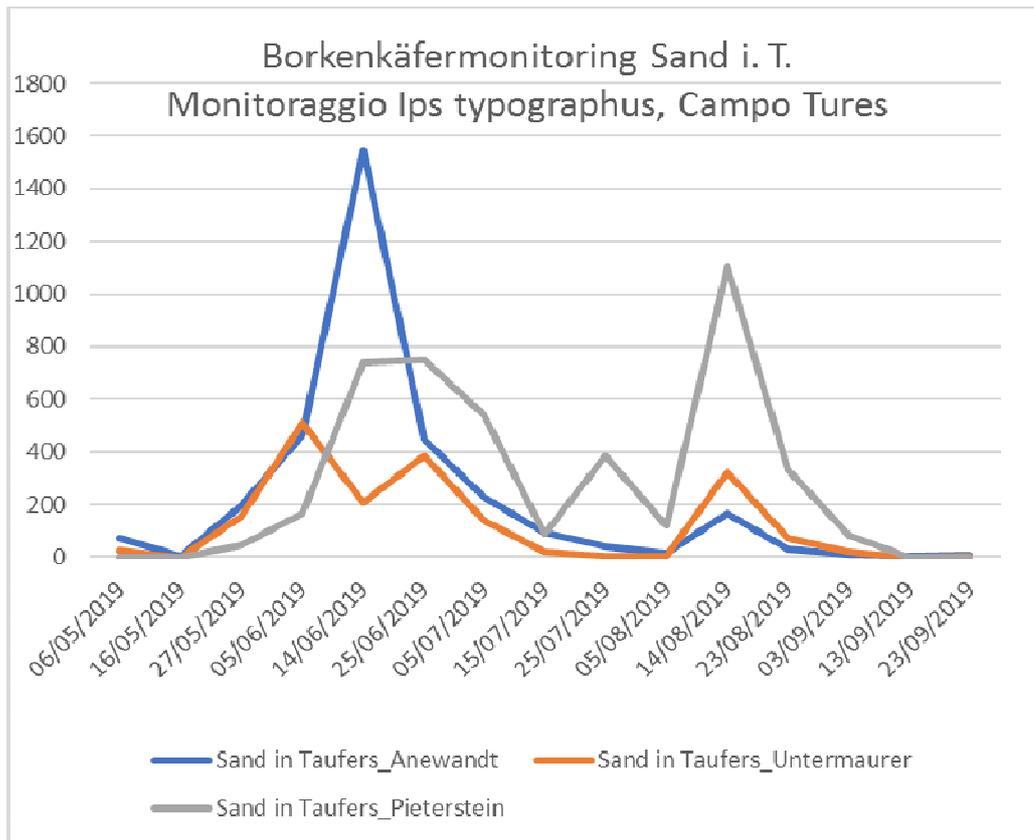
In questa sede ci si concentrerà su ***Ips typographus***, comunemente chiamato **bostrico tipografo**, che nel breve periodo desta il maggiore allarme. Questo coleottero scoltide è noto come il più importante ospite specifico dell'abete rosso. Attacca il floema di piante adulte o mature indebolite, interrompendo il flusso di linfa elaborata e uccidendo di fatto la pianta. Può attaccare però anche piante abbattute, finché il substrato contiene abbastanza acqua da consentire agli adulti e alle larve l'attività trofica e lo sviluppo. In caso di pullulazione gli adulti attaccano in modo massiccio anche le piante sane, superando i loro meccanismi di difesa (emissione di resina). Questa specie riesce a completare due generazioni l'anno nel piano montano, una sola nel piano subalpino.

La gran quantità di piante schiantate sul letto di caduta costituisce un substrato privilegiato per questo coleottero, ponendo di fatto le premesse – clima permettendo – per una pullulazione di enormi proporzioni. Molto minacciate sono anche le piante ai margini delle aree schiantate, soprattutto quelle esposte alla radiazione solare più intensa. L'abete rosso ha una corteccia relativamente sottile e risente in modo negativo della radiazione solare diretta. Queste piante di margine, improvvisamente esposte ai raggi del sole, vanno incontro a ustioni del tronco e vanno pertanto in stress, mandando un segnale olfattivo che il bostrico è in grado di decifrare. Sono queste piante le prossime candidate all'attacco, generalmente 1-2 anni dopo lo schianto.

Strategie di lotta nelle grandi aree schiantate

Cosa è stato fatto:

- Ripristino della viabilità forestale là dove interrotta, premessa necessaria alle operazioni di esbosco.
- Rilievo dettagliato delle aree schiantate in ambiente GIS. Tale rilievo è la base di partenza e la necessaria premessa per la pianificazione delle azioni successive.
- Monitoraggio dello sgombero del legname abbattuto, fatto sulla base della mappatura degli schianti ed espresso per ogni area in termini di massa percentuale.

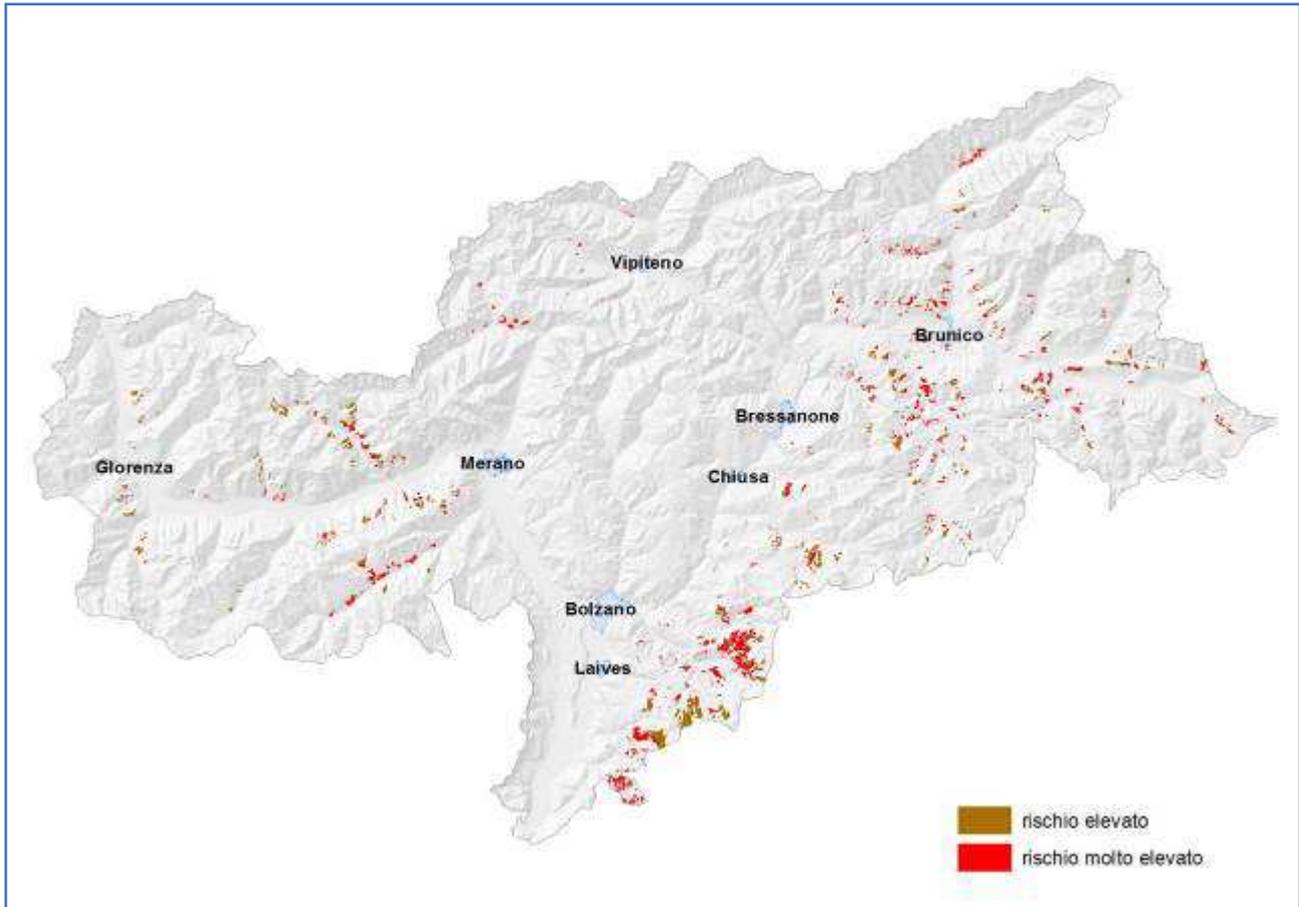


- Infittimento della rete di monitoraggio della popolazione di *Ips typographus*. La Ripartizione Foreste, che da decenni dispone di una capillare rete di monitoraggio dei danni boschivi, ha deciso di infittire la sua rete di rilevamento in modo mirato per questo insetto. Si tratta in realtà di una rete di monitoraggio a scala sovragiografica, che copre tutta l'area interessata dal fenomeno, dunque, accanto alla nostra provincia, le regioni Veneto e Friuli e la Provincia di Trento. Il supporto scientifico è garantito dall'Istituto di Entomologia dell'Università di Padova, nella persona del **Prof. Andrea Battisti** e del suo staff qualificato. La nostra parte di monitoraggio consiste in una rete di complessive 100 trappole con ferormoni, posizionate nelle 4 macroaree interessate dall'evento, ben distribuite sul territorio in modo da essere rappresentative delle diverse situazioni stazionali e svuotate a intervalli di tempo regolari dai nostri forestali. In questo modo si potrà indagare su scala provinciale e sovragiografica il fenomeno nella sua intensità e distribuzione spaziale e temporale, ottenendo preziose indicazioni per il successivo trattamento del bosco. Va aggiunto che la gestione del bosco metterà al centro, come fatto finora, il mantenimento e il ripristino delle funzioni ecologica e protettiva del bosco, con particolare riguardo alla sua futura stabilità meccanica e biologica nel lungo periodo.



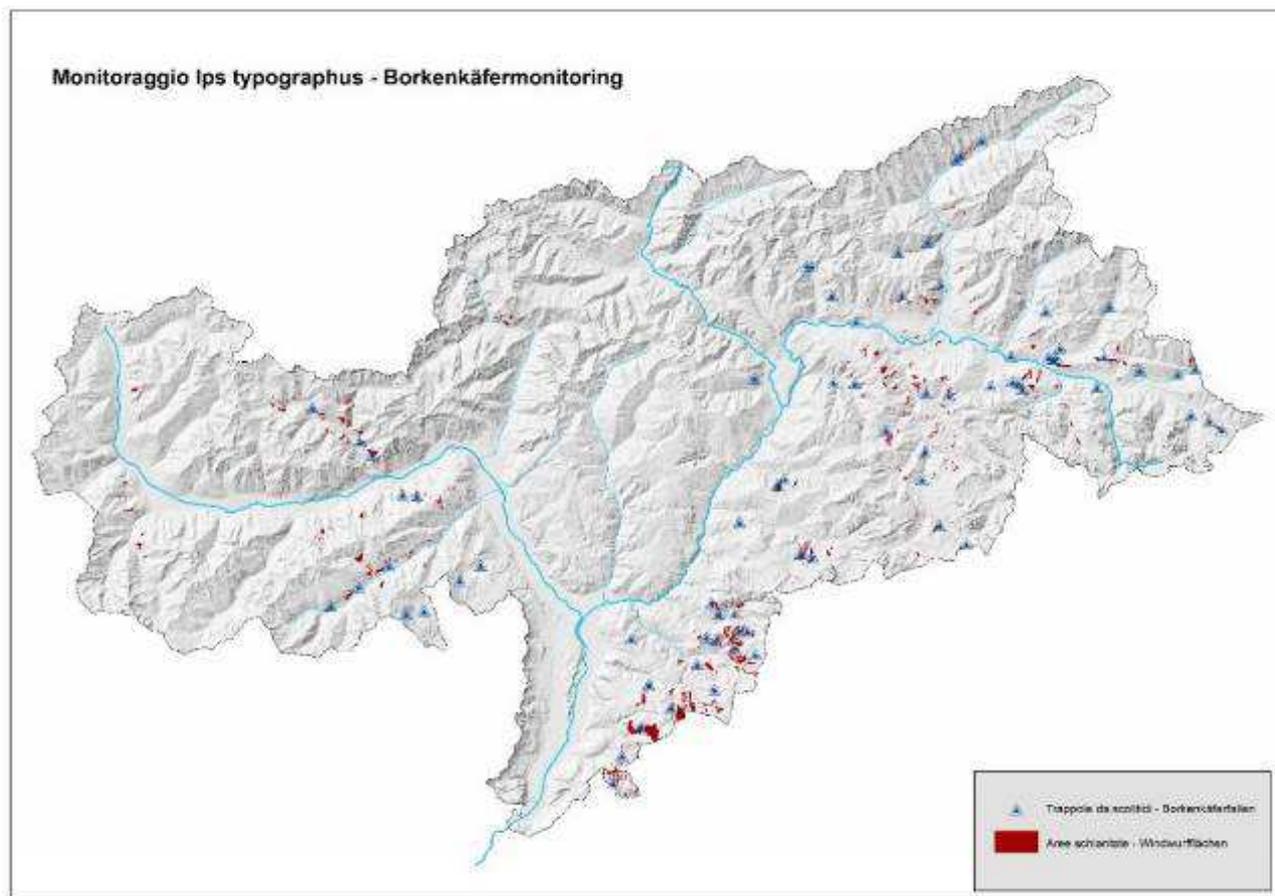
Trappola per scolitidi © Rip. Foreste

I risultati di questo primo anno di monitoraggio sono in via di elaborazione, ma si può dire - anche grazie ad un andamento meteo sfavorevole allo sviluppo del bostrico - che la dinamica di popolazione di questo insetto non ha avuto per quest'anno picchi preoccupanti. Un altro dato interessante, che ci dà conferma della bontà della strada intrapresa, mostra valori di catture particolarmente bassi proprio in quelle zone dove le operazioni di sgombero del legname erano più progredite.



Superfici a rischio *Ips typographus*

- Sgombero del legname schiantato:
Molto è stato fatto, anche grazie all'intelligente ricorso a sistemi di esbosco altamente meccanizzati (harvester e forwarder). La percentuale di legname sgomberato a fine novembre si attesta al 77,2% riferito alla superficie, un risultato di tutto rispetto. Ulteriori operazioni di sgombero a questo punto non avrebbero rilevanza dal punto di vista fitosanitario, perché il substrato non ha più le caratteristiche per essere colonizzato dal bostrico.
- Rilievo dei danni diffusi:
È andato di pari passo con le utilizzazioni. È un'informazione molto importante, perché proprio negli schianti di piccole dimensioni, protetti dal bosco circostante, il legname mantiene più a lungo il suo contenuto d'acqua rimanendo appetibile per il bostrico. In questo modo ca. 100 ha si sono andati ad aggiungere al conto globale della superficie schiantata.
- Formazione:
Vaia è un evento raro, non era mai successo in queste proporzioni, qui da noi. Per questo è importante confrontarsi con altre realtà simili alla nostra, sia con chi come noi è stato colpito da Vaia, sia con chi ci è passato anni fa (uragani Vivian e Lothar). Non se ne sa mai abbastanza.
- Informazione:
Avvertiamo l'urgenza di dare all'opinione pubblica un'informazione corretta e il più possibile esaustiva. Ci preme che i cittadini sappiano cosa facciamo, cosa scegliamo di non fare e il perché. Fare comunicazione in ambito fitosanitario e forestale è concettualmente difficile, essere efficaci lo è ancora di più, ma è doveroso e assolutamente necessario creare una nuova consapevolezza fondata sulla conoscenza e non sulle emozioni.
- Consulenza:
A stretto contatto con i proprietari boschivi, i nostri forestali forniscono il know-how necessario a mettere in atto le corrette pratiche fitosanitarie.



Cosa resta da fare:

- Ripetizione del monitoraggio della dinamica di popolazione del bostrico, per poter individuare una correlazione tra fattori scatenanti e effetti, sia in termini di numerosità della popolazione, sia di piante in piedi attaccate.
- Individuazione e monitoraggio di differenti study cases di boschi con pullulazioni di *Ips typographus* in cui verranno applicati approcci selvicolturali differenti, per trarne concrete e preziose indicazioni per il futuro. In particolare, anche in collaborazione con la Magnifica Comunità di Fiemme (TN), si approfondirà, alla luce delle esperienze già acquisite negli anni in diverse parti della provincia, allo scopo di limitare le gradazioni del bostrico tipografo, quando sia necessario prelevare le piante bostricate e quando invece sia opportuno lasciarle in bosco. nella pratica si valuterà, caso per caso ed in accordo con i proprietari boschivi, se lasciare in piedi le piante “di margine” colpite.
- Definizione, in prospettiva futura, di una strategia preventiva in grado di scongiurare pullulazioni di *Hylobius abietis* a danno dei rimboschimenti, là dove verranno realizzati (boschi di protezione diretta).

13. Corsi speciali per lavori boschivi

La tempesta del 29 ottobre 2018 ha provocato pesanti danni nei boschi altoatesini. Piante sradicate, spezzate, accavallate, piegate, in tensione. Le condizioni di lavoro per i boscaioli sono adesso estremamente difficili e rischiose. Il taglio di ogni pianta va attentamente valutato e, soprattutto, non va sottovalutato. Il lavoro in bosco è in queste condizioni problematico, anche per i professionisti. Per questi motivi è opportuno, in caso di dubbio, affidare i lavori a ditte specializzate.

Proprietari boschivi e interessati, che abbiano già una certa esperienza nell'uso della motosega e che vogliano effettuare comunque il lavoro in prima persona, saranno supportati dall'Agenzia Demanio provinciale e dalla Ripartizione Foreste.

La Scuola Forestale Latemar organizza infatti, a partire dal mese di gennaio 2019, in aggiunta alla normale offerta di corsi di utilizzo della motosega, giornate dedicate alla **lavorazione delle piante schiantate**. Questi **corsi gratuiti** hanno lo scopo di far riconoscere e valutare correttamente le situazioni di rischio in caso di legname schiantato e sono indirizzati a persone con una formazione base nel settore. Oltre a ciò saranno trattate le regole di base per il lavoro in sicurezza e le più adatte tecniche di taglio da impiegare, anche sotto l'aspetto dei schianti da neve del novembre 2019.

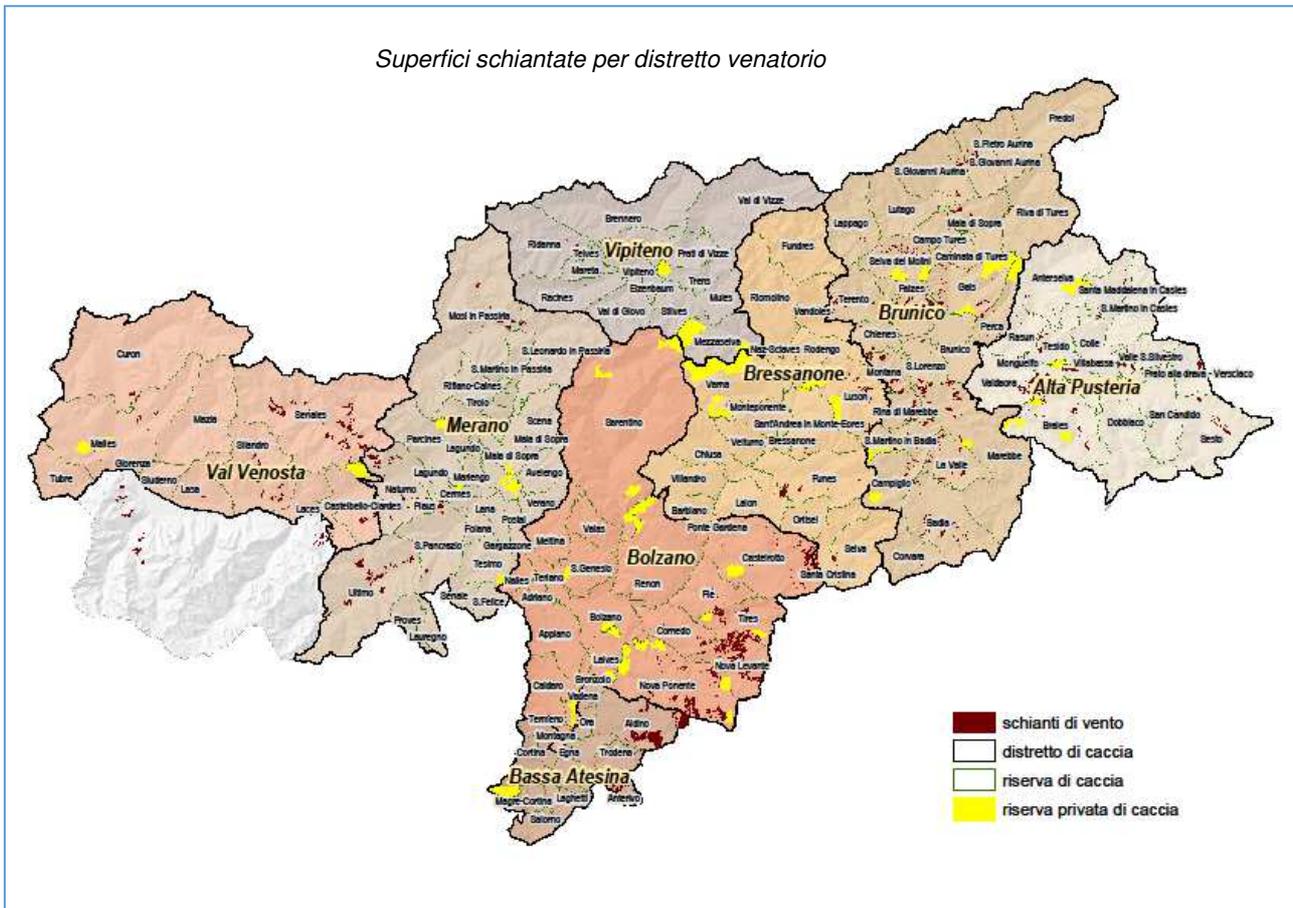
Questi corsi di un giorno sul legno danneggiato continueranno ad essere offerti anche in futuro, a condizione che siano disponibili aree di corso sufficienti e che vi sia una domanda sufficiente.

Fino a novembre 2020 si sono tenuti 34 corsi con un totale di 170 partecipanti.

Contatto: scuola.forestale.latemar@provincia.bz.it



14. Gestione della fauna



Ungulati

Nelle aree boscate colpite dagli schianti si avrà nelle prossime estati una ricca disponibilità alimentare per le diverse specie di ungulati. Invece in inverno la compatibilità ambientale peggiorerà, perché le superfici prive di soprassuolo in alta quota sono a lungo coperte di neve costringendo gli animali selvatici a nutrirsi con i getti della rinnovazione, sia naturale che artificiale, che spuntano dalla neve.



Ufficio Caccia e Pesca ©

Allo scopo di conseguire una rapida riforestazione, finalizzata a ristabilire le funzioni del bosco attraverso la crescita di tutte le specie arboree adeguate al sito, compreso l'abete bianco e le latifoglie miste, va perseguita una corrispondente riduzione della densità faunistica.

I piani di prelievo venatorio nelle riserve maggiormente colpite devono tener conto dello sviluppo del bosco nel lungo periodo: un monitoraggio sistematico dell'impatto degli ungulati sulla rinnovazione arborea in aree di saggio predeterminate deve esserne il presupposto.

I primi dati in questo senso saranno forniti da una tesi di lau-

rea (Università BOKU di Vienna in collaborazione con l'Ufficio provinciale per la Pianificazione Forestale). Con tale lavoro si indagherà l'influsso della selvaggina, sia nelle aree VAIA, che all'interno dei popolamenti boschivi limitrofi non toccati dalla tempesta.



Gallo cedrone

Nei Comuni di Nova Levante, Nova Ponente, Aldino e Anterivo, fortemente colpiti dagli schianti, è presente una significativa popolazione di gallo cedrone: negli ultimi censimenti delle arene di canto erano stati contati circa 30 galli. Oltre un terzo dell'habitat è stato colpito dagli schianti: la gran parte delle arene di canto è stata danneggiata almeno in parte. A Nova Ponente è stato trovato un gallo cedrone abbattuto da uno schianto: è possibile che non sia stato l'unico ad aver subito un tale destino. Le consistenti modifiche del suo habitat porteranno il gallo cedrone a trasferirsi in altre zone ed a crearsi nuove arene di canto, nei limiti della disponibilità di condizioni adeguate: la sopravvivenza della specie dipende quindi in modo decisivo dalla qualità, come habitat, dei boschi limitrofi ancora in piedi. Nei prossimi anni il monitoraggio di questa specie, inserita nell'Allegato I della Direttiva Uccelli, dovrà essere intensificato.

Essendo state le aree colpite in maggioranza sgomberate, è programmata per l'anno 2020 una conta delle arene di canto, al fine di determinare la consistenza attuale del gallo cedrone. Seguirà in estate la mappatura di alcuni habitat superstiti, allo scopo di rilevare, accertando le prove della presenza dei galli cedroni, l'areale attualmente utilizzato e la qualità dell'habitat. Tale mappatura dovrà proseguire negli anni successivi. Le informazioni raccolte costituiranno in futuro la base per programmare e realizzare misure selvicolturali finalizzate alla conservazione della specie nel territorio.

Nell'ambito di una tesi di Master dell'Istituto di Biologia della fauna selvatica e gestione della caccia (BOKU), sono state sistematicamente ricercate prove indirette di gallo cedrone su circa 600 ettari di superficie forestale e sono state registrate varie variabili di habitat. Il comune di Aldino, particolarmente colpito da tempeste di vento, è stato scelto perché per alcune zone sono disponibili dati storici sul verificarsi di gallo cedrone prima dell'evento di tempesta VAIA. La mappatura è stata effettuata sia nelle restanti tribune che nelle zone di lancio del vento. Il lavoro dovrebbe rivelare come gli eventi temporaleschi influenzino l'uso dell'habitat e quali variabili influenzino in modo signifi-

cativo la qualità dell'habitat del gallo cedrone. Le successive misure selvicolturali possono quindi essere meglio indirizzate verso il mantenimento di questa specie.



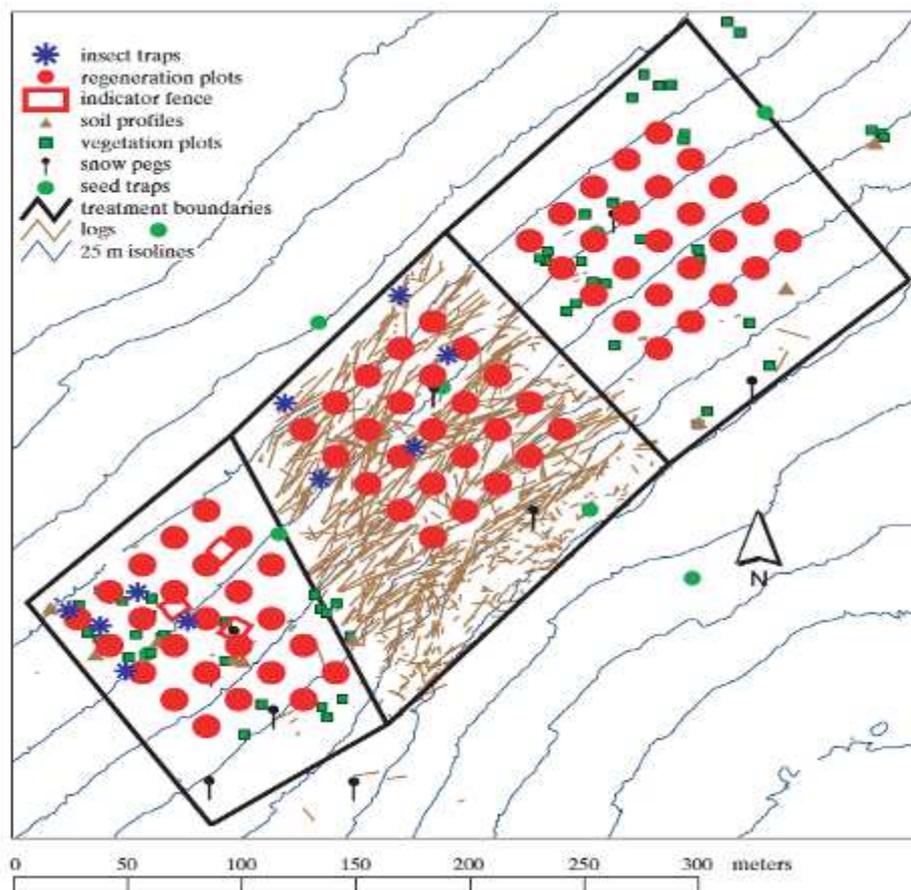
15. Indagini scientifiche

Le superfici colpite dall'uragano VAIA rappresentano per la loro abbondanza ed estensione un'occasione unica (speriamo!) per studiare i popolamenti forestali sotto diversi punti di vista. La Ripartizione Foreste ha avviato una stretta collaborazione con l'Università di Bolzano per il monitoraggio di lungo periodo di alcune aree VAIA, in accordo con i proprietari boschivi. In particolare, il **Prof. Giustino Tonon** ed il **Prof. Francesco Comiti** della Facoltà di Scienze e Tecnologie forniranno il necessario supporto scientifico.

Di seguito alcuni aspetti indagati nelle aree studio:

- Comportamento "idrologico" delle superfici boschive distrutte (erosione, assorbimento, perdita di sostanze nutritive in seguito alle precipitazioni). Confronti fra le superfici ancora boscate (di varie classi d'età) e le superfici schiantate (prive di rinnovazione, con rinnovazione naturale e con rinnovazione artificiale)
- Influsso dei danni da selvaggina sulla rinnovazione

Schema della ricerca in campo



Un'ulteriore collaborazione è stata avviata, sempre con UniBZ, allo scopo di testare nuovi metodi di cubatura speditivi delle cataste legnose.

<p>AUTONOME PROVINZ BOZEN - SÜDTIROL 32. Forstwirtschaft</p>		<p>PROVINCIA AUTONOMA DI BOLZANO - ALTO ADIGE 32. Foreste</p>
<p>Bozen, Bearbeitet von: Name-Nachname Tel. 0471 name.nachname@provinz.bz.it</p>		
	<p>Zur Kenntnis</p>	
<p>Holzschlägerung und -bringung aufgrund von Windwurf- und Sturmschäden Hiermit wird bestätigt, dass auf folgenden Grundparzellen:</p> <p>→ GP.....KG..... → GP.....KG..... → GP.....KG..... → GP.....KG..... → GP.....KG..... → GP.....KG.....</p> <p>im Eigentum von (Vor- und Zuname)</p> <p>Steuernr.....</p> <p>aufgrund von Windwurf- und Sturmschäden im Herbst 2018 die Schlägerung und Bringung von insgesamt rund ca.m² Holz anfällt.</p> <p>Die Forststation (Stempel + Unterschrift)</p>	<p>Taglio e trasporto di materiale legnoso a causa dei danni provocati dalle forti raffiche di vento Con la presente si conferma che per le seguenti particelle fondiarie:</p> <p>→ P.F.....C.C..... → P.F.....C.C..... → P.F.....C.C..... → P.F.....C.C..... → P.F.....C.C..... → P.F.....C.C.....</p> <p>proprietà di (nome e cognome)</p> <p>cod. fisc.....</p> <p>si rende necessario il taglio e trasporto di materiale legnoso per una massa complessiva dim² a causa dei danni provocati dalle intemperie dell'autunno 2018.</p> <p>La Stazione forestale (timbro e firma)</p>	
<p>Anlage 1</p> <p>Landhaus 6, Brennerstraße 6 - 39100 Bozen Tel. 0471-41-53-00-01 - Fax 0471-41-53-13 http://www.provinz.bz.it/forst/ forstwirtschaft.foreste@pec.prov.bz.it forest@provinz.bz.it Steuernr./Mwst.Nr. 00390090215</p>		<p>Palazzo 6, via Brennero 6 - 39100 Bolzano Tel. 0471-41-53-00-01 - Fax 0471-41-53-13 http://www.provincia.bz.it/foreste/ forstwirtschaft.foreste@pec.prov.bz.it forest@provincia.bz.it Codice fiscale/Partita Iva 00390090215</p>

Landwirtschaftlicher Treibstoff für Dritte (Holzfäller)

Betriebe mit der Tätigkeit landwirtschaftlicher Arbeiten für Dritte (Ateco-Kodex 01.61 oder 02.40)

Holzbringung (Seilwinde, Seilbahn, Traktor mit Anhänger usw.)	Motorsäge, oder Prozessor
2,77 Liter Treibstoff/m ³	1,85 Liter Treibstoff/m ³

Der Auftraggeber muss ein:

- landwirtschaftlicher Betrieb, welcher in APIA und in der Sondersektion „Landwirtschaft“ der Handelskammer eingetragen ist, oder ein
- landwirtschaftlicher Betrieb von öffentlichen Einrichtungen (Fraktionsverwaltung, Gemeinde, usw.) sein.

Die Rechnung für die erbrachte Dienstleistung darf nicht auf den Holzhändler, bzw. auf das Sägewerk ausgestellt werden.

Der Auftraggeber darf selbst nicht für die Arbeit ansuchen.

Maschinen, die mit landwirtschaftlichem Treibstoff betrieben werden dürfen:

- landwirtschaftliche Maschinen (Art. 57 Straßenkodex gelbes Kennzeichen schwarze Ziffern)
- Anlagen und Geräte, die für land- und forstwirtschaftliche Tätigkeiten bestimmt sind
- Arbeitsmaschinen (Art. 58 / **gelbes Kennzeichen rote Ziffern = Zulassung als „operatrice“**), wenn sie dauerhaft mit landwirtschaftlichen Geräten ausgestattet sind. (z.B. Bagger mit Prozessor, LKW für Holztransport, LKW mit Kippmast usw.)

Der Antragsteller meldet die Maschinen, die er mit UMA-Treibstoff betankt und gibt dabei folgende Daten an:

- Kennzeichen (sofern vorhanden), ansonsten Fahrgestell- oder Motornummer
- Treibstoffart
- Leistung
- Eigentümer, sofern anders als Antragsteller (Miete, Leihe, usw.),

Beim 1. Ansuchen muss angegeben werden, wieviel m³ Holz schätzungsweise aufgearbeitet werden. Bei der Abrechnung muss eine Aufstellung je Auftraggeber, inkl. der Rechnungen und eine Aufstellung aller Auftraggeber abgegeben werden.

Alle weiteren Details werden mit jedem Antragsteller einzeln beim Ansuchen besprochen.

Allegato C

AUTONOME PROVINZ BOZEN - SÜDTIROL



PROVINCIA AUTONOMA DI BOLZANO - ALTO ADIGE

Beschluss der Landesregierung

Deliberazione della Giunta Provinciale

Sitzung vom Nr. 555
02/07/2019 Seduta del

ANWESEND SIND

Landeshauptmann
Landeshauptmannstellvertr.
Landeshauptmannstellvertr.
Landeshauptmannstellvertr.
Landesräte

Generalsekretär

Arno Kompatscher
Arnold Schuler
Giuliano Vettorato
Daniel Alfreider
Philipp Achammer
Massimo Bessone
Waltraud Deeg
Maria Hochgruber Kuenser
Thomas Widmann

Eros Magnago

SONO PRESENTI

Presidente
Vicepresidente
Vicepresidente
Vicepresidente
Assessori

Segretario Generale

Betreff:

Richtlinien für die Gewährung von Beihilfen
für die Aufarbeitung und Bringung von
Schadholz im Sinne des Art. 48 des
Landesgesetzes Nr. 21 vom 21. Oktober
1996.

Oggetto:

Criteri per la concessione di aiuti per la
rimozione di alberi danneggiati ai sensi
dell'art. 48 della legge Provinciale del 21
ottobre 1996, n° 21.

Vorschlag vorbereitet von
Abteilung / Amt Nr.

32.2

Proposta elaborata dalla
Ripartizione / Ufficio n.

Genehmigung der Richtlinien für die Gewährung von Beihilfen für die Bringung von Schadholz im Sinne von Art. 48 des Landesgesetzes vom 21. Oktober 1996, Nr. 21 (Forstgesetz)

Artikel 12 (*Bringung des Sturmholzes*) Absatz 12 der Anordnung des Leiters des Departments für Zivilschutz Nr. 558 vom 15. November 2018 sieht, beschränkt auf die Autonome Provinz Bozen, die Anwendung der Maßnahmen des ländlichen Entwicklungsprogrammes 2014-2020 oder der entsprechenden Landesmaßnahmen vor.

Artikel 2 des Landesgesetzes vom 22. Oktober 1993, Nr. 17, in geltender Fassung, sieht vor, dass die Landesregierung die Richtlinien für die Gewährung von Subventionen, Beiträgen, Zuschüssen, Stipendien, Prämien, Förderungsgeldern, Beihilfen und wirtschaftlichen Vergünstigungen jeglicher Art bestimmt.

Artikel 48 des Landesgesetzes vom 21. Oktober 1996, Nr. 21, in geltender Fassung, sieht die Möglichkeit vor, Beiträge für waldbauliche Maßnahmen, einschließlich jener zur Vorbeugung von Naturkatastrophen, zu gewähren.

Der Abschnitt 2.1.3 der Rahmenregelung der Europäischen Union für staatliche Beihilfen im Agrar- und Forstsektor und in ländlichen Gebieten 2014-2020, sieht die Bestimmungen im Bereich „Beihilfen für die Vorbeugung gegen Schäden und die Wiederherstellung des ursprünglichen Zustands von Wäldern nach Waldbränden, Naturkatastrophen, Naturkatastrophen gleichzusetzenden widrigen Witterungsverhältnissen, sonstigen widrigen Witterungsverhältnissen, Schädlingsbefall und Katastropheneignissen“ vor.

In Anbetracht der Tatsache, dass die Maßnahmen im Sinne der Rahmenregelung der Europäischen Union für staatliche Beihilfen im Agrar- und Forstsektor und in ländlichen Gebieten 2014-2020 mit dem Binnenmarkt in Anwendung der Artikel 107 und 108 des Vertrages über die Arbeitsweise der Europäischen Union (AEUV) vereinbar sein müssen, braucht es eine eigene Landesregelung.

Die beiliegenden Richtlinien für die Gewährung von Beihilfen zur Förderung von forstlichen Maßnahmen im ländlichen Raum und Berggebiet entsprechen den geltenden Bestimmungen im Bereich Staatsbeihilfen und Harmonisierung des öffentlichen Rechnungswesens sowie den besagten Vorgaben.

Die Anwaltschaft des Landes hat den

Approvazione dei criteri per la concessione di aiuti per la rimozione di alberi danneggiati ai sensi dell'art. 48 della legge provinciale 21 ottobre 1996, n. 21 (Ordinamento forestale)

Il comma 12 dell'articolo 12 (*Rimozione degli alberi abbattuti*) dell'ordinanza del Capo del Dipartimento della Protezione Civile n. 558 del 15 novembre 2018, prevede che, limitatamente alla Provincia autonoma di Bolzano, trovino "applicazione le misure previste dal programma di sviluppo rurale 2014-2020 o quelle provinciali".

L'articolo 2 della legge provinciale 22 ottobre 1993, n. 17, e successive modifiche, prevede che la Giunta provinciale predetermini i criteri per la concessione di sovvenzioni, contributi, sussidi, borse di studio, premi, incentivi ed ausili finanziari e l'attribuzione di vantaggi economici di qualunque genere.

L'articolo 48 della legge provinciale 21 ottobre 1996, n. 21, e successive modifiche, prevede la possibilità di concedere contributi per interventi selvicolturali, ivi compresi quelli relativi alla prevenzione dei danni da calamità naturali.

La sezione 2.1.3 degli Orientamenti dell'Unione europea per gli aiuti di Stato nei settori agricolo e forestale e nelle zone rurali 2014-2020 prevede disposizioni in materia di "Aiuti per la prevenzione e il ripristino delle foreste danneggiate da incendi, calamità naturali, avversità atmosferiche assimilabili a calamità naturali, altre avversità atmosferiche, organismi nocivi ai vegetali ed eventi catastrofici".

Considerato che, ai sensi degli Orientamenti dell'Unione europea per gli aiuti di Stato nei settori agricolo e forestale e nelle zone rurali 2014-2020, le misure devono essere compatibili con il mercato interno in applicazione degli articoli 107 e 108 del Trattato sul funzionamento dell'Unione europea (TFUE), si rende necessario adottare un'apposita disciplina provinciale.

Gli allegati criteri per la concessione di aiuti atti a incentivare interventi selvicolturali nel territorio rurale e montano sono conformi alle norme vigenti in materia di aiuti di Stato e di armonizzazione della contabilità pubblica nonché alle predette disposizioni.

L'Avvocatura della Provincia ha esaminato la

Beschlussentwurf in rechtlicher, sprachlicher und legistischer Hinsicht überprüft und die buchhalterische und unionsrechtliche Prüfung veranlasst (siehe Schreiben Prot. Nr.429422 vom 21.06.2019).

proposta di delibera sotto il profilo giuridico, linguistico e della tecnica legislativa, e richiesto lo svolgimento dei controlli per la parte contabile e con riferimento al diritto dell'Unione europea (nota prot. 429422 del 21.06.2019).

Dies vorausgeschickt,

Ciò premesso,

beschließt

LA GIUNTA PROVINCIALE

DIE LANDESREGIERUNG

delibera

einstimmig in gesetzmäßiger Weise

a voti unanimi legalmente espressi

die Richtlinien für die Gewährung von Beihilfen für die Bringung von Schadholz laut Anlage A, die Bestandteil dieses Beschlusses ist, zu genehmigen; es handelt sich dabei um Staatsbeihilfen zur Förderung forstlicher Maßnahmen im ländlichen Raum und Berggebiet.

di approvare i criteri per la concessione di aiuti per la rimozione di alberi danneggiati di cui all'Allegato A che costituisce parte integrante della presente deliberazione; trattasi di aiuti di Stato per l'incentivazione di interventi forestali nel territorio rurale e di montagna.

Diese Richtlinien sind ab dem Tag des Entscheids der Europäischen Kommission über die Vereinbarkeit mit dem Binnenmarkt im Sinne von Artikel 107 Absatz 3 Buchstabe c) und Artikel 108 Absatz 3 des AEUV wirksam.

I presenti criteri esplicano effetti dalla data della decisione della Commissione europea con la quale sono dichiarati compatibili con il mercato interno ai sensi dell'articolo 107, paragrafo 3, lettera c) e dell'articolo 108, paragrafo 3, del TFUE.

Der Beschluss der Landesregierung Nr. 11 vom 08.01.2019 ist widerrufen.

La deliberazione della Giunta provinciale n. 11 del 08.01.2019 è revocata.

Dieser Beschluss wird gemäß Artikel 2 Absatz 1 des Landesgesetzes vom 22. Oktober 1993, Nr. 17, im Amtsblatt der Region veröffentlicht.

La presente deliberazione è pubblicata nel Bollettino Ufficiale della Regione, ai sensi dell'articolo 2, comma 1, della legge provinciale 22 ottobre 1993, n. 17.

DER LANDESHAUPTMANN

IL PRESIDENTE DELLA PROVINCIA

DER GENERALSEKRETÄR DER L.R.

IL SEGRETARIO GENERALE DELLA G.P.

Anlage A

Allegato A

Richtlinien für die Gewährung von Beihilfen für die Bringung von Schadholz

Criteri per la concessione di aiuti per la rimozione di alberi danneggiati

Art. 1

Ziel

1. Ziel dieser Maßnahme ist es, die durch das Katastropheneignis vom 29./30. Oktober 2018 geschädigten Waldeigentümer und Waldeigentümerinnen für die sofortige Bringung umgerissener Bäume zur Wiederherstellung der geschädigten Waldflächen und als vorbeugende Aktion gegen Schädlinge und Krankheiten zur Wahrung der öffentlichen und privaten Unversehrtheit durch Beihilfen in Form von Prämien, zu unterstützen; dies in Anwendung von Artikel 48 des Landesgesetzes vom 21. Oktober 1996, Nr. 21, „Forstgesetz“, in geltender Fassung.

2. Diese Richtlinien erfüllen alle Voraussetzungen von Kapitel 3, „Gemeinsame Bewertungsgrundsätze“ und des Abschnittes 2.1.3 der Rahmenregelung der Europäischen Union für staatliche Beihilfen im Agrar- und Forstsektor und in ländlichen Gebieten 2014-2020.

Art. 2

Anspruchsberechtigte

1. Anspruchsberechtigt sind alle vom Katastropheneignis betroffenen Waldeigentümerinnen und Waldeigentümer, die im Landesverzeichnis der landwirtschaftlichen Unternehmen (APIA) eingetragen sind.

Art. 3

Voraussetzungen

1. Die Prämie kann für alle fachgerecht durchgeführten Holzbringungen im Rahmen des Katastropheneignisses vom 29./30. Oktober 2018 gewährt werden, um die Wiederherstellung, den Gesundheitszustand der Wälder und die öffentliche und private Sicherheit zu gewährleisten.

Art. 4

Berechnung und Ausmaß der Prämie

1. Die zulässigen Kosten werden aufgrund von Standardkosten für die einzelnen

Art. 1

Finalità

1. L'obiettivo della misura è dare sostegno, tramite aiuti in forma di premio, ai proprietari boschivi danneggiati dall'evento catastrofico del 29/30 ottobre 2018 per la rimozione tempestiva degli alberi abbattuti ai fini del ripristino delle foreste danneggiate e della prevenzione di futuri danni forestali causati da organismi nocivi ai vegetali, quali fitopatie e infestazioni parassitarie nonché dell'incolumità pubblica e privata, in attuazione dell'articolo 48, comma 1, lettera k), della legge provinciale 21 ottobre 1996 n. 21, recante "Ordinamento forestale", e successive modifiche.

2. I presenti criteri soddisfano tutte le condizioni di cui al capitolo 3 "Principi di valutazione comuni" e alla sezione 2.1.3 degli Orientamenti dell'Unione europea per gli aiuti di Stato nei settori agricolo e forestale e nelle zone rurali 2014-2020.

Art. 2

Beneficiari

1. Hanno diritto al premio tutti i proprietari boschivi delle zone colpite dall'evento catastrofico, che risultano iscritti all'anagrafe provinciale delle imprese agricole (APIA).

Art. 3

Requisiti

1. Il premio può essere concesso per la rimozione a regola d'arte degli alberi abbattuti nel corso dell'evento catastrofico del 29/30 ottobre 2018, ai fini del ripristino, della salvaguardia dello stato di salute dei boschi e dell'incolumità pubblica e privata.

Art. 4

Determinazione e misura del premio

1. I costi ammissibili sono determinati in base a costi standard, stabiliti per singola tipologia di

Holzbringungsarten festgelegt.

2. Die Prämie besteht aus den berechneten Mehrkosten für Holzbringungen unter erschwerten Bedingungen.

3. Aus der Berechnung der Mehrkosten ergibt sich folgender Prämiensatz:

Bringungsart	Prämie pro m ³
Seilwinde, Traktor, Harvester	9,00 Euro
Pferd	12,00 Euro
Seilkran	15,00 Euro
Hubschrauber	16,50 Euro

4. Werden bei der Holzbringung bis zu einer mit Lastkraftwagen oder Traktoren befahrbaren Straße für die gleiche Holzmenge zwei aufeinanderfolgende Bringungsarten angewandt, so dürfen die Prämiensätze nicht kumuliert werden. In der Regel wird der Prämiensatz der vorwiegenden Bringungsart angewandt.

5. Für die gesamte fachgerecht abtransportierte Schadholzmenge in Zusammenhang mit dem Katastrophenereignis vom 29./30. Oktober 2018 kann die Prämie gezahlt werden, unabhängig vom zehnjährigen Hiebsatz.

6. Bei Anwendung neuer oder anderer bodenschonender Bringungstechniken unter erschwerten Bedingungen, beispielsweise mit Hilfe von Harvestern oder Ähnlichem, wird der Mindestprämiensatz von 9,00 Euro angewandt.

7. Im Fall der Holzbringung per Hubschrauber wird nur dann eine Prämie gewährt, wenn diese Bringungsart im Auszeichnungsprotokoll festgelegt und entsprechend begründet ist.

Art. 5

Antragstellung

1. Der Antrag muss vor Durchführung der Arbeiten auf den von der Landesverwaltung bereitgestellten Vordrucken verfasst und bei der zuständigen Forststation eingereicht werden.

2. Da es sich um ein außerordentliches Ereignis handelt, sind rückwirkend bis zum Datum des Ereignisses auch Anträge zulässig, die nach Beginn der Bringungsarbeiten eingereicht werden.

3. Die Anträge müssen mindestens folgende Angaben enthalten:

- a) Name und Größe des Betriebes,
- b) Beschreibung der Tätigkeit sowie Datum vom Beginn und Ende der Tätigkeit,

esbosco.

2. Il premio è determinato dalle maggiori spese calcolate per la rimozione del legname in condizioni disagiate.

3. Dal calcolo dalle maggiori spese risulta la seguente quota di premio:

Tipo di rimozione	Premio per m ³
verricello, trattore, Harvester	9,00 euro
cavallo	12,00 euro
teleferica	15,00 euro
elicottero	16,50 euro

4. Se la rimozione fino alla strada camionabile o trattorabile, per la stessa quantità di legname, avviene attraverso due o più tipi di esbosco successivi, le quote di premio non sono cumulabili. Di norma si applica la quota di premio per il tipo di esbosco prevalente.

5. È ammissibile a premio tutta la quantità di legname danneggiata dall'evento catastrofico del 29/30 ottobre 2018, rimossa a regola d'arte, indipendentemente dalla ripresa decennale.

6. Per l'utilizzo in condizioni disagiate di nuove o diverse tecniche di esbosco rispettose del suolo e soprassuolo forestale, come l'utilizzo di Harvester o simili, si applica la quota di premio minimo pari a 9,00 euro.

7. La rimozione del legname tramite elicottero è ammissibile a premio soltanto se questo tipo di esbosco è stabilito e motivato nel verbale di assegno.

Art. 5

Presentazione della domanda

1. La domanda deve essere redatta sui moduli predisposti dall'Amministrazione provinciale e presentata prima dell'inizio lavori presso la Stazione forestale competente.

2. Vista l'eccezionalità dell'evento sono tuttavia ammissibili retroattivamente fino alla data dell'evento stesso anche le domande presentate dopo l'inizio dei lavori.

3. La domande devono riportare almeno i dati e le informazioni seguenti:

- a) nome e dimensione dell'impresa;
- b) descrizione dell'attività, nonché data di inizio e di fine attività;

andere Prioritäten gerechtfertigt sind.

4. Anträge, die wegen fehlender Unterlagen oder Geldmittel im laufenden Jahr nicht mehr genehmigt werden können, werden im Folgejahr berücksichtigt.

Art. 7

Kontrollen und Strafen

1. Wird im Zusammenhang mit der Holznutzung oder Holzbringung eine Übertretung des Forstgesetzes festgestellt, wird die Prämie um den Betrag der verhängten Verwaltungsstrafe gekürzt.

2. Der Antrag kann teilweise oder vollständig abgelehnt und widerrufen werden, wenn nachweislich schwerwiegende Abweichungen bei der Durchführung der Arbeiten festgestellt werden.

Art. 8

Konformität mit der Rahmenregelung der Europäischen Union für staatliche Beihilfen im Agrar- und Forstsektor und in ländlichen Gebieten 2014-2020

1. Unternehmen, die einer Rückforderungsanordnung aufgrund einer früheren Entscheidung der Europäischen Kommission zur Feststellung der Unzulässigkeit einer Beihilfe und ihrer Unvereinbarkeit mit dem Binnenmarkt nicht nachgekommen sind, kann keine Einzelbeihilfe gewährt werden.

2. Von den Beihilfen ausgeschlossen sind Unternehmen in Schwierigkeiten gemäß Punkt 35 (15) der Rahmenregelung der Europäischen Union für staatliche Beihilfen im Agrar- und Forstsektor und in ländlichen Gebieten 2014-2020.

3. Große Unternehmen sind von der Beihilfengewährung vollkommen ausgeschlossen.

4. Das Landesamt für Bergwirtschaft garantiert die Veröffentlichung aller Informationen zu den Staatsbeihilfen gemäß Punkt 128 der genannten Rahmenregelung der Europäischen Union für staatliche Beihilfen – in standardisierter Form auf der Website der Autonomen Provinz Bozen innerhalb von sechs Monaten nach dem Datum der Beihilfegewährung.

Art. 9

Verbot der Kumulierung

1. Die von diesen Richtlinien vorgesehenen Förderungen sind weder mit anderen

diverse.

4. Le domande non approvate nell'anno in corso a causa di documentazione mancante o per mancanza di fondi vengono prese in considerazione l'anno successivo.

Art. 7

Controlli e sanzioni

1. Se con l'utilizzazione boschiva o con la rimozione viene accertata una violazione ai sensi dell'Ordinamento forestale, il premio viene ridotto dello stesso importo della sanzione amministrativa comminata.

2. La domanda può essere respinta o revocata, parzialmente o totalmente, se sussistono comprovate gravi irregolarità nell'esecuzione dei lavori.

Art. 8

Conformità agli Orientamenti dell'Unione europea per gli aiuti di Stato nei settori agricolo e forestale e nelle zone rurali 2014-2020

1. Non possono essere concessi aiuti individuali a favore di beneficiari destinatari di un ordine di recupero pendente a seguito di una precedente decisione della Commissione europea che dichiara gli aiuti illegittimi e incompatibili con il mercato interno.

2. Le imprese in difficoltà ai sensi del punto (35) | 15. degli Orientamenti dell'Unione europea per gli aiuti di Stato nei settori agricolo e forestale e nelle zone rurali 2014-2020 sono escluse dal beneficio degli aiuti.

3. Le grandi imprese sono completamente escluse dal beneficio degli aiuti.

4. L'Ufficio provinciale Economia montana garantisce che le informazioni sugli aiuti di Stato di cui al punto (128) dei citati Orientamenti dell'Unione europea per gli aiuti di Stato siano pubblicate in formato standardizzato sul sito della Provincia autonoma di Bolzano entro sei mesi dalla data di concessione dell'aiuto.

Art. 9

Divieto di cumulo

1. Le agevolazioni previste dai presenti criteri non sono cumulabili con altri aiuti di Stato né con

Staatsbeihilfen noch mit anderen Fördermaßnahmen der Europäischen Union in Bezug auf dieselben zugelassenen Kosten kumulierbar.

Art.10

Anwendbarkeit

1. Diese Beihilferegelung ist erst nach erfolgter Notifizierung bei der Europäischen Kommission im Sinne von Artikel 108 Absatz 3 des AEUV wirksam und nachdem das entsprechende Verfahren zur Überprüfung der Vereinbarkeit zu einer endgültigen Entscheidung der Kommission geführt hat.

Art.11

Gültigkeit

1. Mit Entscheidung C(2019) 3917 final vom 20.05.2019 hat die Europäische Kommission diese Beihilferegelung SA.53579 (2019/N) als vereinbar mit dem Binnenmarkt im Sinne von Artikel 107 Absatz 3 Buchstabe c) und Artikel 108 Absatz 3 des AEUV erklärt.

2. Diese Richtlinien gelten bis zum 31. Dezember 2022. Nach Ablauf der Rahmenregelung der Europäischen Union für staatliche Beihilfen im Agrar- und Forstsektor und in ländlichen Gebieten 2014-2020 werden diese Richtlinien, bei Bedarf, an die neuen einschlägigen Bestimmungen über Staatsbeihilfen angepasst.

altre misure di sostegno dell'Unione europea in relazione alle stesse spese ammesse.

Art. 10

Applicabilità

1. Il presente regime di aiuti assume efficacia dopo essere stato notificato alla Commissione europea ai sensi dell'articolo 108, paragrafo 3, del TFUE e dopo che il relativo procedimento di verifica della compatibilità ha condotto a una decisione finale della medesima Commissione.

Art. 11

Validità

1. Con la decisione C(2019) 3917 final del 20.05.2019 la Commissione europea ha dichiarato il presente regime di aiuti SA.53579 (2019/N) compatibile con il mercato interno ai sensi dell'articolo 107, paragrafo 3, lettera c), e dell'articolo 108, paragrafo 3, del TFUE.

2. I presenti criteri valgono fino al 31 dicembre 2022. Successivamente alla scadenza degli Orientamenti dell'Unione europea per gli aiuti di Stato nei settori agricolo e forestale e nelle zone rurali 2014-2020, i presenti criteri saranno, al bisogno, allineati alle nuove norme sugli aiuti di Stato applicabili in materia.

Allegato D

AUTONOME PROVINZ BOZEN - SÜDTIROL

29. Landesagentur für Umwelt und Klimaschutz
29.11. Amt für nachhaltige Gewässeremutzung



PROVINCIA AUTONOMA DI BOLZANO - ALTO ADIGE

29. Agenzia provinciale per l'ambiente e la tutela del clima
29.11. Ufficio Gestione sostenibile delle risorse idriche

Bozen / Bolzano, 25.02.2019

Bearbeitet von / redatto da:
Thomas Senoner
Tel. 0471/414770
Thomas.senoner@provinz.bz.it

Zur Kenntnis
Per conoscenza

Abteilung Forstwirtschaft
Ripartizione Foreste

Amt für Jagd und Fischerei
Ufficio Caccia e pesca

Betritt: P/272 – Windwurfereignis Ende
November 2018: Vereinfachtes
Wasserrechtsverfahren für die
Bewässerung von temporären
Holzmaslagern für Baumstämme

Oggetto: P/272 – Evento calamitoso di fine
novembre 2018: Istruttoria semplificata per
il rilascio di concessioni d'acqua per
l'irrigazione di depositi temporanei di
legname

Sehr geehrte Frau Bürgermeister,
Sehr geehrter Herr Bürgermeister,

Gentile Signora Sindaca,
Gentile Signor Sindaco,

die schweren Schäden durch den Windwurf
Ende November haben die dringende
Notwendigkeit erbracht, zügig provisorische
bewässerte Holzlager zu errichten, damit
zusätzliche Schäden am Waldbestand
vermieden werden können.

gli ingenti danni dovuti agli eventi calamitosi
verificatisi alla fine di novembre hanno reso
necessario istituire in tempi rapidi depositi
provvisori del legname derivato dagli schianti
per evitare ulteriori danni al patrimonio
boschivo.

Für eine rasche Umsetzung ist ein
vereinfachtes Verfahren für den Erlass der
diesbezüglichen Wasserkonzessionen
erforderlich.

Per una rapida implementazione è necessario
un rito abbreviato per il rilascio di concessioni
d'acqua.

Landeshauptmann Arno Kompatscher hat mit
eigener Verordnung vom 22. Februar 2019 ein
vereinfachtes Verfahrens für die Bewässerung
provisorischer Holzmaslager für
Baumstämme, welche in Folge der
Wetterereignisse im Zeitraum 27. bis 30.
November 2018 angefallen sind, erlassen.

Il Presidente della Provincia Arno Kompatscher
ha emanato con propria Ordinanza del 22
febbraio 2019 un regolamento semplificato per
l'irrigazione dei depositi provvisori del legname
abbattuto dagli eventi meteorologici nel periodo
dal 27 al 30 novembre 2018.

In Ihrer institutionellen Funktion bitte ich Sie,
sich an diesem Verfahren aktiv zu beteiligen
und auf Anfragen der Interessierten
Antragsteller die notwendigen

Nella Sua funzione Istituzionale La prego di
partecipare attivamente a tale procedura,
rispondendo alle istanze degli interessati e
indolendo appositi sopralluoghi secondo
l'allegata Ordinanza.

Mendelstraße 33 - 39100 Bozen
Tel. 0471 41 47 70 - Fax 0471 41 47 39
<http://www.umwelt.provinz.bz.it>
gewaessernutzung.facs@provinz.bz.it
gewaessernutzung@provinz.bz.it
Steuern /Mwst.Nr. 00390000215

via Mendola 33 - 39100 Bolzano
Tel. 0471 41 47 70 - Fax 0471 41 47 39
<http://www.ambiente.provincia.bz.it>
gewaessernutzung.facs@provinz.bz.it
risorse.idriche@provincia.bz.it
Codice fiscale/Partita Iva 00390000215



Lokalaugenscheine gemäß anlegender
Verordnung einzuberufen.

Gli aggiornamenti sulla situazione complessiva
sono consultabili sul sito della Forestale

Details über die aktuelle Situation entnehmen
Sie aus der Webseite der Forstwirtschaft

<http://www.provinz.bz.it/land-forstwirtschaft/forstdienst-foerster/>
<http://www.provincia.bz.it/agricoltura-foreste/servizio-forestale-forestali/>

Mit freundlichen Grüßen

Distinti saluti

Der Amtsdirektor

Il direttore d'ufficio

Thomas Genoner

(mit digitaler Unterschrift unterzeichnet / sottoscritto con firma digitale)

Anlage:
Verordnung des Landeshauptmanns vom
22.2.2019

Allegato:
Ordinanza del Presidente della Provincia del
22/02/2019



Prot. Nr.

Bozen / Bolzano, 22.02.2019

Bürgermeister der Gemeinde
Sindaco del ComuneZur Kenntnis: Agenzia provinciale per l'Ambiente e la tutela del clima
Per conoscenza: Landesagentur für Umwelt und KlimaschutzAbteilung Forstwirtschaft
Ripartizione ForesteAmt für Jagd und Fischerei
Ufficio caccia e pesca

Provisorische Holzlager mit Bewässerung (Nasslager) von Baumstämmen, welche auf Grund der Wetterereignissen im Zeitraum 27. bis 30. November 2018 angefallen sind – Notwendige und dringende Massnahme für die Beseitigung von Holzbeständen und die Vermeidung von zusätzlichen Schäden für den Wald

Der Landeshauptmann

Nach Einsichtnahme in den Art. 52 des D.P.R. vom 31.08.1972, Nr. 670, trifft der Landeshauptmann im Interesse der Bevölkerung zweier oder mehrere Gemeinden die notwendigen und dringenden Maßnahmen auf dem Gebiete der öffentlichen Sicherheit und Gesundheit;

Nach Einsichtnahme in die Verordnung des Landeshauptmannes der Autonomen Provinz Bozen vom 5.11.2018, mit welcher der Notstand für das Landesgebiet für eine Dauer von 12 (zwölf) Monaten auf Grund von außerordentlichen Wetterereignissen ausgerufen worden ist.

Nach Einsichtnahme in die Verordnung Nr. 558 des Vorsitzes des italienischen Ministerrates vom 11.11.2018 betreffend dringende Zivilschutzmaßnahme in Folge von Wetterereignissen, welche die Regionen

Depositi provvisori irrigati per tronchi di alberi schiantati durante la tempesta di vento e maltempo dal 27 al 30 novembre 2018 – Provvedimento contingibile e urgente per la rimozione del legname abbattuto ed evitare ulteriori danni al patrimonio boschivo

Il Presidente della Provincia

Visto l'art. 52 del D.P.R. del 31.08.1972, n. 670, il Presidente della Provincia adotta i provvedimenti contingibili e urgenti in materia di sicurezza e di igiene pubblica nell'interesse delle popolazioni di due o più comuni;

Vista l'ordinanza del Presidente della Provincia di Bolzano del 5.11.2018 con cui è stato dichiarato lo stato di calamità per il territorio della provincia di Bolzano per un periodo di 12 (dodici) mesi in seguito agli eccezionali eventi meteorologici.

Vista l'ordinanza n.558 della Presidenza del Consiglio dei Ministri dell'11.11.2018 relativa ai primi interventi urgenti di protezione civile in conseguenza degli eventi meteorologici che hanno interessato il territorio delle regioni Calabria, Emilia Romagna, Friuli Venezia



Calabria, Emilia Romagna, Friuli Venezia Giulia, Lazio, Liguria, Lombardia, Toscana, Sardegna, Sicilia, Veneto und die Autonomen Provinzen von Trient und Bozen betroffen haben, da diese Gebiete von außerordentlichen Wetterereignissen ab dem Monat Oktober 2018 betroffen waren, ist es, unter anderem, vorgesehen, dass Lageplätze für die Erstverarbeitung von Holzbeständen geschaffen werden, welche auch über Bewässerungsanlagen verfügen, die die Verbreitung von Forstschädlingen eindämmen, in Abweichung zu den Bestimmungen in den Bereichen Urbanistik, Umwelt und Abfallbewirtschaftung.

In Anbetracht, dass der dritte Report über den Zustand der Katastrophe „Witterschäden 27.-30.10.2018 Windsturm 29.-30.11.2018 in Südtirol“, verfasst von der Abteilung Forst der Autonomen Provinz Bozen, die Menge des Windwurfholzes mit 1.500.000 Festmeter auf einer Fläche von ca. 5.000 ha schätzt.

Um Schäden auf Grund der Verbreitung von Forstschädlingen in restlichen Waldbestand zu vermeiden, ist es notwendig zügig die gefällenen Bäume zu entfeimen und Lagerplätze mit Bewässerung zu schaffen, wo die Holzbestände guter Qualität für eine begrenzte Zeit gelagert werden, jedoch nicht länger als bis zum 31.12.2020, um eine geregelte und konstante Zufuhr von Holz auf den Markt zu gewährleisten und dessen Qualität über einen längeren Zeitraum sicherzustellen.

Für diese bewässerten Holzlager, die einer industriellen Nutzung gleichzustellen sind, ist der Erlass einer Wasserkonzession oder einer Schöpflizenz erforderlich.

Nach Einsichtnahme in den Artikel 4 der oben genannten Verordnung 558, welche die Abweichung vom Gv. D. 152/2006 in Bezug auf Ermächtigungen für die Ableitung der Abwässer ermöglicht und in Anbetracht der Notwendigkeit, eine analoge Bestimmung vorzusehen, da im Landesgebiet diese Ermächtigungen im Sinne vom Landesgesetz vom 18. Juni 2002, Nr. 8, erlassen werden;

In Anbetracht der schwerwiegenden und verbreiteten Schäden im Wald und der dringenden Notwendigkeit, zügig bewässerte

Giulia, Lazio, Liguria, Lombardia, Toscana, Sardegna, Sicilia, Veneto e delle province autonome di Trento e Bolzano, colpito dagli eccezionali eventi meteorologici verificatisi a partire dal mese di ottobre 2018, è stata prevista, tra l'altro, la realizzazione di piazzali di prima lavorazione dei lotti legnosi, anche dotati di impianti di irrigazione al fine di evitare attacchi parassitari, in deroga alle norme urbanistiche, ambientali e sui rifiuti.

Considerato che il terzo Report sullo stato di calamità "Danni da maltempo 27.-30.10.2018 Tempesta di vento 29-30.11.2018 in Alto Adige" redatto dalla Ripartizione foreste della provincia autonoma di Bolzano la stima del legname schiantato è di 1.500.000 metri cubi lordi su una superficie di circa 5.000 ha.

Al fine di evitare danni al patrimonio boschivo circostante derivante dalla proliferazione di coleotteri xilofagi è necessario procedere a un asporto rapido degli alberi schiantati e la creazione di piazzali di deposito irrigati sui quali stoccare il legname di buona qualità per un periodo di tempo limitato, fino al 31.12.2020, per garantire un afflusso regolato e costante del legname sul mercato e prolungarne la qualità nel tempo.

Per tali depositi irrigati, assimilabili a una utenza industriale, è necessario il rilascio di una concessione d'acqua o di una licenza all'attingimento.

Visto l'articolo 4 dell'ordinanza 558 sopracitata, che consente la deroga al D. Lgs. 152/2006 per ciò che concerne il rilascio delle autorizzazioni allo scarico delle acque reflue e ritenuto necessario prevedere un'analoga deroga, dal momento che nella Provincia di Bolzano tali autorizzazioni sono rilasciate ai sensi della legge provinciale n. 8 del 18 giugno 2002;

Considerati la gravità e l'estensione dei danni al patrimonio boschivo e l'urgenza di realizzare prontamente dei depositi di legna irrigati sono



Holzlager zu errichten, sind in dieser Situation vereinfachte Verfahren für den Erlass der diesbezüglichen Wasserkonzessionen erforderlich.

ermächtigt

folgendes vereinfachtes Verfahren für die Wasserableitung zur Bewässerung der provisorischen Lagerplätze für das in Folge der Katastropheneignisse zwischen 27. und 30. November 2018 durch Windwurf angefallene Holz

1) Der Bürgermeister beruft auf Anfrage des Interessierten Antragstellers einen diesbezüglichen Lokalaugenschein ein, unter Teilnahme des Direktors der Abteilung Forstwirtschaft oder seines Stellvertreters und des Interessierten Betreibers der Lagerfläche.

2) Während des Lokalaugenscheins wird das Ansuchen des Interessierten Antragstellers nach Anhörung des Direktors der Agentur für Bevölkerungsschutz bewertet. Das Protokoll des Lokalaugenscheins wird mit eventuellen Vorschriften den Beteiligten des Lokalaugenscheins und, sofern eine zeitweilige Wasserkonzession notwendig ist, auch dem Amt für nachhaltige Gewässeremutzung zugestellt.

3) Das Protokoll gilt als Ansuchen um Konzessionerteilung zur Wasserableitung und beinhaltet folgende Informationen:

- Daten des Antragstellers
- Position des Holzlagers mit Lageplan
- Wasserfassungs- und Rückgabestellen der Abwasserableitungen (Angabe der Katasterparzelle, Kote, Lageplan)
- beanspruchtes Gewässer
- Festmeter des zu lagernden Materials
- Fläche des Lagers
- beantragte Wassermenge in l/s.

4) Das Amt für nachhaltige Gewässeremutzung bewertet das Gesuch als dringende Maßnahme und erlässt eine zeitlich begrenzte Konzession für die strikt notwendigen Wassermengen, mit einer Konzessionsdauer bis höchstens zum 31.12.2020, ohne Entschädigungen für Dritte vorzusehen und, wo es notwendig ist, mit Auflagen, um die Trockenlegung des Gewässers zu vermeiden.

necesarie procedure semplificate per regolare le concessioni d'acqua relative.

autorizza

Il seguente iter procedurale semplificato per il prelievo d'acqua per l'irrigazione di piazzali di deposito provvisorio di legname schiantato in occasione degli eventi calamitosi accaduti nel periodo 27-30 novembre 2018:

1) Il Sindaco indice su richiesta del richiedente interessato un apposito sopralluogo con la presenza del Direttore della ripartizione foreste o di un suo delegato e dell'interessato alla gestione del piazzale.

2) In sede di sopralluogo si procede a valutare la richiesta dell'interessato sentito il anche Direttore dell'Agenda per la Protezione civile. Il verbale del sopralluogo corredato di eventuali prescrizioni viene inviato al presente al sopralluogo e, qualora fosse richiesto il rilascio di una concessione temporanea di derivazione d'acqua, all'Ufficio Gestione sostenibile delle risorse idriche.

3) Il Verbale del sopralluogo vale come domanda di concessione di derivazione d'acqua e contiene le seguenti informazioni:

- dati del richiedente
- ubicazione del sito di stoccaggio con planimetria
- punti di presa e di scarico delle acque reflue (ubicazione su particella catastale, quota, indicazione in planimetria)
- corpo idrico utilizzato
- metri cubi di materiale che si intende stoccare
- superficie occupata dal deposito
- quantità di acqua richiesta l/s.

4) L'Ufficio Gestione sostenibile delle risorse idriche valuta quale intervento urgente la richiesta e rilascia la concessione temporanea per i quantitativi di acqua strettamente necessari, per una durata non superiore al 31.12.2020, senza prevedere indennizzi per terzi e, ove necessario, stabilendo misure per escludere il prosciugamento del corpo idrico interessato.



5) In Anbetracht, dass es um eine wie im Vorspann beschriebene Notsituation handelt, wird von der Bezahlung des gesetzlich vorgesehen Wasserzinses für den genannten Zeitraum abgesehen.

6) Die Wasserableitung kann nur nach Erhalt des Konzessionsdekretes betrieben werden.

7) Die Dauer der Wasserableitung für die Bewässerung der Holzstapel und der Ableitung von industriellen Abwässern wird auf das ganze Jahr ausgedehnt, mit Ausnahme der Winterzeit, in welcher die Bewässerung überflüssig ist.

8) Auf Grund der provisorischen Natur der Lagerung dürfen keine dauerhafte Bodenversiegelung erfolgen und keine fixen Anlage errichtet werden.

9) Für die Ableitung des Abwassers aus den provisorischen Holzlagern ist keine Ermächtigung erforderlich.

5) Considerato che si tratta di una situazione di emergenza, così come citato in premessa, si soprassedè, per il periodo indicato, dalla richiesta di un canone di concessione.

6) La derivazione d'acqua può essere esercitata solo previo rilascio del decreto di concessione.

7) Il periodo di derivazione dell'acqua per l'irrigazione delle catoste e lo scarico delle acque reflue industriali si intende esteso a tutto l'anno, con l'esclusione dei periodi di invernali in cui l'irrigazione diventa superflua.

8) Data la natura provvisoria dello stoccaggio non va realizzata alcuna sigillatura del terreno e non va posato alcun tipo di impianto fisso.

9) Per lo scarico di acque reflue derivanti da tali piazzali provvisori irrigati non è necessaria alcuna autorizzazione.

Der Landeshauptmann

Il Presidente della Provincia

Arno Kompatscher

Firmato digitalmente da: Arno Kompatscher
Data: 22/02/2019 18:19:43

Documentazione fotografica



Rip. Foreste ©



Rip. Foreste ©

Aldino Rip. Foreste ©



Nova Levante Rip. Foreste ©



Aldino Rip. Foreste ©



Val D'Ultimo Rip. Foreste ©



Val D'Ultimo Rip. Foreste ©



Val d'Ega Rip. Foreste ©







Val D'Ultimo 09/2019 Rip. Foreste ©



Val D'Ultimo 09/2019 Rip. Foreste ©

Terento Rip. Foreste ©



Terento Rip. Foreste ©



